



LICEO SCIENTIFICO e CLASSICO "G. Peano – S. Pellico"

Via Monte Zovetto, 8 – C.so G. Giolitti, 11 – 12100 Cuneo

tel. 0171 692906 – fax 0171 435200

www.liceocuneo.it – mail: liceopeanopellico@gmail.com

Sez. staccata: Via Mazzini, 3 – 12100 Cuneo



P.O.F. - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



ANNO SCOLASTICO 2018 - 2019

LICEO SCIENTIFICO

ORDINAMENTALE

OPZIONE SCIENZE APPLICATE

CORSO BILINGUE - ESABAC

INDIRIZZO SPORTIVO

LICEO CLASSICO

ORDINAMENTALE

STORIA DELL'ARTE

CORSO BILINGUE – ESABAC

Sommario

Presentazione	2
CONTESTO E RISORSE	4
Presentazione storica del liceo classico	4
Presentazione storica del liceo scientifico	5
Integrazione con il territorio	5
L'identità del liceo e la centralità dello studente	5
Il successo formativo	9
PROCESSI	10
A. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	10
Il patto formativo	10
L'organizzazione didattica	10
Valutazione degli apprendimenti	12
Valutazione del comportamento	13
Criteri per l'assegnazione del voto di condotta	15
Crediti	16
ATTIVITÀ TRASVERSALI	18
L'accoglienza	18
L'orientamento	18
L'orientamento alla scelta universitaria e all'inserimento nel mondo del lavoro	18
Alternanza scuola-lavoro	19
Attività di supporto allo studio e inclusività	19
Protocollo di accoglienza degli allievi con DSA, BES, DISABILITÀ	20
La mobilità studentesca	21
Studenti del nostro istituto presso scuole estere	21
Studenti esteri presso il nostro istituto	22
I PROGETTI E LE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	23
a. Risultati scolastici	23
b. Competenze – chiave	24
c. Aree disciplinari caratterizzanti l'indirizzo liceale	25
d. Altre attività	25
Soggiorni studio e scambi scolastici	25
Viaggi di istruzione	26
Progetti europei, nazionali, reti didattiche e convenzioni	27
Attività di formazione e di aggiornamento	28
SEZIONE LICEO CLASSICO	30
Perché studiare il latino e il greco?	30
Attenzione alla contemporaneità	30
Corso Classico Nuovo Ordinamento	31
Corso Nuovo Ordinamento potenziato storia dell'arte	32
Corso bilingue (biennio) - ESABAC (triennio)	33
SEZIONE LICEO SCIENTIFICO	34
Corso Scientifico Ordinamentale	34
Corso Scientifico BILINGUE-ESABAC	35
Corso Opzione Scienze Applicate	36
Liceo Scientifico Sportivo (D.P.R.5-3-13 n°52, artt. 2 e 3)	37
B. PRATICHE GESTIONALI E AMMINISTRATIVE	38
Ruoli e incarichi	38
Area gestionale	38
Area della didattica	39
Gli organi collegiali dell'Istituto	40
L'organizzazione dei rapporti scuola-famiglia	41
La Valutazione del Servizio e il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)	42
Garanzie all'utenza	43
Statuto degli studenti e delle studentesse	45

Presentazione

Il Piano dell'Offerta Formativa del Liceo "G. Peano - S. Pellico" ha recepito le novità normative degli ultimi anni, senza rinunciare alle solide tradizioni dei due storici licei scientifico e classico, uniti in un'unica realtà scolastica da più di un lustro.

Il Piano è soggetto annualmente a revisione e assestamento e continua a essere la *magna charta* della scuola, ovvero il documento fondamentale di presentazione pubblica delle scelte educative, didattiche, progettuali e organizzative. Nella sua elaborazione si è cercato di mantenere tutti gli aspetti positivi che hanno contribuito a costruire le forti identità del liceo scientifico e del liceo classico. Lo schema concettuale è quello tipico delle enunciazioni generali, ma avendo sempre di mira la prospettiva del miglioramento (*plan, do, check, act*) e della rendicontazione sociale. Sono state esplicitate perciò le caratteristiche culturali e progettuali, provenienti dalle buone pratiche degli anni precedenti, e si è offerto un panorama completo delle attività previste per quest'anno, mettendo in primo piano gli obiettivi generali ed educativi e le azioni che intendono contribuire allo "star bene a scuola".

Il Piano, in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi di studio, diviene impegnativa e stimolante risposta ad attese ed esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; è, infatti, il documento con cui il liceo:

- cerca di interpretare le esigenze di una società in trasformazione, per adeguare le proposte formativo-culturali;
- assume impegni nei confronti dell'utenza, delle famiglie, degli *stakeholders* o portatori d'interesse;
- si presenta alle altre istituzioni del territorio (enti locali, ASL, scuole, università, fondazioni, associazioni di categoria, imprese, altri soggetti pubblici e privati)
- propone il contratto educativo e illustra i profili educativi, culturali e professionali.

Nel Piano si precisano gli ambiti in cui la scuola investe le proprie risorse professionali e strumentali, traducendole in scelte:

- formative ed educative, in relazione a conoscenze da proporre, competenze da far acquisire, capacità da sviluppare, cercando di mettere la scuola al passo coi tempi, per adeguare le proposte scientifiche e culturali;
- curricolari, in ordine ai percorsi disciplinari trasversali e integrativi, al "curricolo implicito", alla certificazione delle competenze;
- didattiche, in rapporto all'approccio metodologico, alle modalità di verifica, ai criteri di valutazione;
- organizzative, per la definizione di ruoli e funzioni, l'assegnazione di compiti, le modalità di coordinamento e di verifica dell'erogazione dei servizi.

Il Piano non vuole e non può essere un "libro dei sogni". Deve essere anzi continuamente verificabile in merito alla sua realizzabilità, oltre che sottoposto a costante giudizio degli utenti. Coerentemente con quel che avviene per i processi di riforma della Pubblica Amministrazione, occorre promuovere la filosofia del contratto fra le parti, in cui gli alunni devono "sapere, saper fare, saper essere e saper vivere" con gli altri; i docenti devono saper fare e saper comunicare sul piano didattico e saper educare sul piano formativo; i genitori devono collaborare e confrontarsi con i figli e la scuola; il personale non docente deve garantire specifici servizi e prestazioni funzionali. Il tutto nella logica di un servizio pubblico caratterizzato da negoziazione sociale e trasparenza, rivolto all'efficacia, all'efficienza e all'economicità.

L'Offerta Formativa descritta in queste pagine persegue il raggiungimento di obiettivi didattici, che garantiscano competenze funzionali ad uno sviluppo continuo di conoscenze culturali e capacità relazionali e di obiettivi educativi legati a valori etici. Gli uni e gli altri trovano riscontro, poi, nella programmazione di classe e impegnano tutti i docenti nella coerenza educativa e nell'operatività disciplinare.

Ogni alunno, con il proprio vissuto personale, la propria storia, la propria modalità relazionale è accolto dalla comunità educativa del nostro Liceo come valore in sé. Pertanto il nostro primo impegno è di creare condizioni di contesto affinché, nel rispetto della singolarità, tutti i nostri studenti sviluppino le proprie potenzialità al livello massimo possibile.

Tutte le attività della scuola concorrono a garantire un percorso formativo personalizzato, per educare alla cittadinanza attiva, alla responsabilità personale e sociale, mediante l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di capacità, la maturazione di competenze.

Il documento è stato elaborato dai docenti facenti parte della Commissione apposita e presieduta dal Dirigente Scolastico, tenendo conto delle proposte e pareri dei genitori e degli studenti; ha ricevuto parere positivo dal Collegio dei Docenti ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto, così come prevede l'iter delineato dalla L. 107/2015. In quanto documento pubblico è consultabile presso la Segreteria e sul sito web della scuola (www.liceocuneo.it) e nella sezione Scuola in chiaro del sito del MIUR.

I Progetti che ampliano e integrano l'Offerta Formativa di base sono stati calibrati sulla base delle esigenze e delle risorse del corrente anno scolastico, continuando a sostanziare il Piano con il preciso obiettivo di integrare lo studio disciplinare con le opportunità culturali e l'attualità sociale, nella speranza di rispondere al meglio alle legittime attese dei nostri studenti e delle loro famiglie.

Il Dirigente Scolastico
Alessandro Parola

CONTESTO E RISORSE

Il Liceo Classico 'S. Pellico' e il Liceo Scientifico 'G. Peano' dal 1° settembre 2013 sono stati unificati in un solo istituto con la denominazione di Liceo 'G. Peano – S. Pellico'. Nell'anno 2018/19 il Liceo Scientifico -Classico, conta 1341 alunni iscritti, distribuiti in 60 classi. L'edificio occupa l'isolato sito tra Via Monte Zovetto, via XX Settembre, C.so Giolitti e via Quintino Sella.

Ciascuno dei due licei vanta una storia e un'identità proprie.

Presentazione storica del liceo classico

Il Liceo "Silvio Pellico" è la scuola superiore di più antica fondazione in Cuneo. Venne, infatti, istituito nell'autunno del 1812 su iniziativa dell'Impero francese, di cui Cuneo faceva parte come città capoluogo del dipartimento della Stura. Trascorsa la parentesi della restaurazione post napoleonica, durante la quale divenne Reale Collegio con sede nel vecchio palazzo comunale (in via Roma, di fronte all'attuale municipio, oggi Conservatorio musicale), fu trasformato nel Regio Ginnasio Liceo del Regno di Sardegna nel corso del 1859 (le lezioni ebbero inizio nell'anno scolastico 1860-61). Nel 1865 fu intitolato a Silvio Pellico, e nel 1867 fu ospitato nella nuova sede dell'ex convento delle Clarisse, presso la chiesa di Santa Chiara. Nell'autunno del 1942 venne infine trasferito nell'attuale sede di via Giolitti per poi diventare, dopo la proclamazione della Repubblica, Liceo Classico Statale.

Nel 2012 celebra i due secoli di esistenza, ricordando i suoi alunni ed i suoi docenti che si sono segnalati nella vita culturale cittadina a nazionale: in questo modo intende testimoniare il contributo costante dato alla vita culturale della città.

Tra i "Quaderni" più recenti, riportanti i contributi di insegnanti del "Pellico" e pubblicati a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cuneo, figurano:

- Cecilia da Caraglio, testo teatrale per gli 800 anni della fondazione di Cuneo, 1998
- Mito, politica e filosofia nell'antica Grecia, seminari del laboratorio di cultura filosofica, 2002
- Ricordando Arnaldo Momigliano, seminari del laboratorio di cultura filosofica, 2008
- Ricordando Umberto Boella, 2010

Tra i progetti rivolti al territorio vanno ricordati:

- Il mito, nell'ambito della sperimentazione dell'autonomia, a.s. 1998/99
- Adotta un piccolo Comune, a.s. 2005/06, che ha coinvolto gli studenti in una ricerca condotta per tutto l'anno in collaborazione con la popolazione di Montemale, piccolo centro montano della Valle Grana. Il progetto ha prodotto una documentazione multimediale con raccolta di interviste e testimonianze;
- La cultura mette radici (creazione di un giardino dell'evoluzione e mostra degli erbari di fine '800, con convegno sui giardini);
- Alpes colendae (le montagne del Cuneese, minerali e rocce; il rapporto uomo-ambiente);
- Innumerevoli forme, bellissime e meravigliose (Darwin, l'evoluzione e la biodiversità; mostra sull'evoluzione con esposizione di materiale museale)

Nell'ambito delle iniziative internazionali previste dai programmi europei per la scuola, il Liceo "S. Pellico" ha partecipato nel triennio 1996-1999 ad un progetto Comenius che ha coinvolto insegnanti del Liceo "Pérez Galdós" di Madrid e del Liceo "Aigaleos" di Atene, con soggiorni e scambi tra docenti delle rispettive scuole. Il Liceo collabora stabilmente da alcuni anni

- al Premio di eloquenza bandito dal Lions Club di Cuneo, concorso a cui partecipano tutti gli Istituti superiori della città;
- al Corso di Letture Latine su documenti ed autori della letteratura latina medievale promosso dalla Biblioteca Diocesana - Centro di Custodia della Memoria "A.M. Riberi";
- al Concorso Italia-Israele organizzato dall'Associazione Italia-Israele.

Dal 2008 è sede della Delegazione Cuneese dell'Associazione di Cultura Classica (AICC).

Presentazione storica del liceo scientifico

Il Liceo Scientifico di Cuneo nasce, con una prima classe, nel settembre 1944. La classe ha sede presso il Liceo Classico di Cuneo che, su richiesta ministeriale, ne aveva accettata l'istituzione e risulta sezione staccata del Liceo Scientifico "G. Ferraris" di Torino.

L'anno successivo interviene il Comune di Cuneo che, il 4/12/1945, istituisce il secondo corso del Liceo Scientifico comunale, ricevendo dal Provveditore agli Studi di Cuneo l'autorizzazione, in via provvisoria, al suo funzionamento. Nel periodo 1946-1949 il Liceo comunale cresce fino alla quinta classe e diventa statale nell'anno scolastico 1949-50. L'atto ufficiale con cui l'Amministrazione provinciale ne richiede l'istituzione è datato 12/11/1949. Il Liceo non è però autonomo; risulta nuovamente sezione staccata del Liceo Scientifico "G. Ferraris" di Torino. Lo diventa nell'anno scolastico 1950-51 e nel dicembre 1953 viene intitolato a Giuseppe Peano.

La richiesta di un'istruzione basata su programmi più aperti al mondo contemporaneo, ha fatto crescere il Liceo negli anni '70, grazie al suo appellativo "scientifico". Le sezioni si accrescono rapidamente in quegli anni arrivando fino a quattro. Negli anni '80 si rafforza la sezione D e si formano la sezione E e la sezione F. Alla fine degli anni '90 è stata attivata la sperimentazione scientifico "Brocca" a cui si sono aggiunte negli anni le sperimentazioni Bilingue, Piano Nazionale di Informatica e Biologico-sanitario. Dall'anno scolastico 2010/2011, a seguito del riordino della scuola secondaria di 2° grado, sono stati attivati 4 corsi: Ordinamentale, Opzione Scienze Applicate, Sportivo ed ESABAC (Esame di Stato Baccaauréat) per il conseguimento del diploma a valore italo-francese.

Dall'anno scolastico 2005-06 si è resa necessaria l'apertura di una Succursale, nella quale nell'anno in corso sono dislocate quattro prime, una per indirizzo, perché la popolazione scolastica è considerevolmente aumentata.

Integrazione con il territorio

L'offerta formativa richiama la domanda della società rivolta oggi alla scuola, che, soprattutto se statale, è il soggetto istituzionale primario della mediazione e della trasmissione educativa e culturale, strategica rispetto alla politica formativa del territorio.

Il Liceo si propone come un'agenzia educativa e formativa integrata nel territorio cuneese e tiene quindi conto da una parte delle peculiarità e delle esigenze del territorio, dall'altra delle problematiche e degli sbocchi della formazione scolastica in un quadro di riferimento internazionale. In tale ottica si sono dotati di strumenti di indagine/ricerca per lo studio del territorio e la lettura/interpretazione dei suoi bisogni formativi.

Le risorse esterne sono costituite, oltre che dall'utenza, da una vasta rete di soggetti pubblici e privati quali:

- l'Amministrazione comunale
- l'Amministrazione provinciale
- l'Amministrazione regionale
- le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- il servizio socio-sanitario della ASL di Cuneo
- l'Università di Torino e le sue sedi decentrate, nonché le Università delle regioni limitrofe
- Soggetti, Enti e Associazioni con finalità sociali, culturali ed educative
- gli esercizi finanziari e commerciali, turistici, le imprese industriali, che costituiscono una potenziale occasione di collaborazione, anche per l'attuazione di esperienze di "stage" rivolte agli alunni.

L'identità del liceo e la centralità dello studente

La formazione liceale

L'itinerario formativo che il Liceo "G. Peano - S. Pellico" propone ai propri alunni, per fornire loro conoscenze, competenze e capacità, pur risultando differente per i corsi di studio e per la peculiare impostazione didattica di ciascuno, ha come fondamento l'esigenza di un connubio tra tradizione e innovazione, base salda

del sapere l'una, catalizzatore dello spirito critico l'altra; esso tiene infatti conto sia del processo storico sia dello sviluppo scientifico e della necessità di comprensione del mondo attuale.

Carattere comune ai due percorsi scolastici è la LICEALITÀ:

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro”. (D.P.R. 89/10 art. 2) La formazione liceale si caratterizza per l'apertura ai diversi saperi, considerati nella loro dimensione teorica e storica. Essa non è professionalizzante, non ha per obiettivo di fornire una preparazione specialistica; intende invece assolvere ad una funzione che è educativa ed insieme culturale. Da un lato essa stimola la curiosità intellettuale, la riflessione sulle visioni del mondo e i sistemi di significato, la formazione di convinzioni personali, libere e responsabili; dall'altro permette di acquisire metodi di studio, abilità logiche e linguistiche, quadri culturali di riferimento, strumenti di analisi, di interpretazione e di giudizio. Tali competenze hanno una valenza formativa generale, in quanto potenziano l'autonomia critica, favorendo un rapporto creativo e costruttivo con la sempre crescente complessità del reale.

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie”. (D. P.R. 89/10 art. 5)

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale. Nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'opzione “scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico- tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni (D.P.R. 89/10 art.8).

Finalità educative e didattiche

I piani di studio del Liceo rispondono concretamente a tali obiettivi, abbinando alle discipline umanistiche e linguistico-storico-filosofiche, lo studio delle scienze matematiche, fisiche e naturali, con specificità peculiari, rispondenti ai piani orari del Liceo Scientifico e del Liceo Classico, strumenti necessario per attingere i nuclei fondanti della nostra cultura e per attivare procedimenti logico-interpretativi sicuramente efficaci per la maturazione cognitiva degli alunni.

La sezione scientifica del Liceo è rimasta fedele a simile impianto, assicurando, tra l'altro, nella sua articolazione curricolare, la presenza dell'indirizzo ordinamentale. In ogni caso, ha voluto sintonizzarsi con i cambiamenti in atto ampliando la propria offerta formativa verso quei settori particolarmente in linea con le dinamiche e le esigenze contemporanee.

Con l'avvio, nell'anno scolastico 2010/2011, del riordino della scuola secondaria di 2° grado, il Liceo Scientifico ha attivato nuovi indirizzi:

Ordinamentale: orientato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica, favorisce un alto livello nella preparazione di base e cultura generale, con l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica, delle scienze naturali e del latino.

Opzione Scienze Applicate: fornisce allo studente competenze avanzate nelle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, informatica e le loro applicazioni anche nelle discipline umanistiche, tramite un potenziamento della didattica integrata laboratoriale.

Bilingue-ESABAC: la struttura dell'indirizzo ordinamentale si amplia con un percorso educativo bilingue a dimensione europea. Il Liceo Scientifico "G. Peano" è stato uno dei primi in Italia a attivare questo tipo di corso. Al termine del ciclo di studi si possono ottenere due diplomi, uno con validità italiana (Esame di Stato), l'altro con validità francese (Baccalauréat). La nostra scuola diploma allievi dall'anno scolastico 2010-11.

Sportivo: con esso si intende supportare una valida formazione sportiva con l'acquisizione di una preparazione culturale di tipo liceale. È volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto.

Nella sezione del Liceo Classico:

- da decenni si approfondisce lo studio della Storia dell'arte, che, nell'indirizzo specifico, viene insegnata fin dal biennio ed è affiancata da laboratori didattici e iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio artistico locale.

- il bilinguismo si rinforza nel corso ESABAC;

- il corso ordinamentale con lo studio accurato delle materie umanistiche mantiene le sue caratteristiche consolidando la "classicità" degli studi.

Il potenziamento dell'offerta formativa in Diritto in entrambi gli indirizzi offre poi occasioni di approfondimento della cultura giuridica e di creazione di percorsi trasversali ed interdisciplinari.

Il dialogo educativo e le attività formative

I Docenti condividono la consapevolezza che il percorso educativo che gli studenti compiono durante il quinquennio del Liceo debba conciliare sia la solidità della formazione culturale, intesa come progressiva acquisizione di competenze ed abilità disciplinari, che la formazione di individui responsabili e di cittadini coscienti della complessità del presente e del proprio ruolo in esso.

Proprio la specifica fisionomia del percorso di studi costituisce una risorsa preziosa per integrare la conoscenza del passato e la consapevolezza del presente con una formazione attenta ai valori fondanti della convivenza democratica; tra questi si ritengono importanti la dignità della persona, il rispetto delle diversità, la responsabilità personale nella costruzione di un contesto di dialogo e di cultura delle istituzioni, a partire proprio dalla vita scolastica con le sue relazioni e le sue regole; dal confronto tra passato e presente, inoltre, deriva, se debitamente sollecitata, la consapevolezza dei valori caratteristici di ogni epoca e, quindi, uno stimolo all'interpretazione critica di quelli della società contemporanea.

L'attenzione alla formazione di individui maturi e corretti cittadini, ricchi di cultura e parimenti di sensibilità umana è tratto peculiare del percorso di studio e viene declinata, in primo luogo, all'interno del lavoro didattico di ciascuna disciplina. Esso infatti diventa non solo informazione sulla fisionomia storica e culturale del passato e del presente ma anche capacità di orientamento sulle problematiche dell'oggi. Tra queste, oltre allo studio della cultura contemporanea in campo storico- filosofico, letterario, scientifico, matematico ed artistico, vanno anche contemplate l'attenzione alle caratteristiche dell'ambiente, sia naturale che antropizzato, e alle tematiche della sua tutela e conservazione; il dibattito relativo alle ricerche scientifiche e alle problematiche, anche etiche, che da esse scaturiscono; l'educazione alla cittadinanza responsabile, e tutte quelle attività che favoriscono l'acquisizione di consapevolezza del ruolo e dell'importanza del proprio personale contributo nella gestione della realtà che ci circonda.

In quest'ottica, oltre alle attività curricolari, vanno letti sia i percorsi proposti, nelle ore del mattino, dai progetti di educazione ambientale, di educazione alla salute e alla cittadinanza responsabile, sia le varie attività che il Liceo "G. Peano - S. Pellico" organizza nelle ore pomeridiane. Con il contributo di queste attività, alle quali gli studenti aderiscono al di fuori dell'attività didattica organizzata per classi, i docenti si propongono di contribuire all'arricchimento della personalità degli studenti favorendo lo sviluppo della loro intelligenza emotiva. A questo fine specifico si riferisce, per gli anni 2017/2019, il Progetto "Bellezza: formAttività dell'arte" in collaborazione con la Fondazione CRC. In un'ottica di multidisciplinarietà diversi

percorsi disciplinari porteranno gli studenti alla consapevolezza che la propria apertura al mondo in divenire, quale progetto di vita, può riuscire a mantenere in rapporto armonico il sé e il mondo esterno nei suoi aspetti sociali, culturali e naturali.

Per il periodo 2018/2020 è prevista inoltre la partecipazione al secondo bando della Fondazione CRC "Educazione alla Bellezza: il "valore" della bellezza nel territorio cuneese (ambiti filosofico, artistico, economico e giuridico, con particolare riferimento al rapporto tra la bellezza e l'economia).

In analoga direzione si inseriscono anche le proposte di attività sportive pomeridiane nelle quali i valori di competizione leale e di perseveranza nell'impegno per il raggiungimento del traguardo sono tratti fondanti. L'Istituto si propone inoltre di favorire il coinvolgimento diretto degli studenti in attività che coltivino i valori della solidarietà e della corresponsabilità nella ricerca del bene comune.

I Docenti richiamano, inoltre, i ruoli fondamentali svolti da personalità di rilievo che hanno frequentato il Pellico ed il Peano come allievi o come docenti nel panorama politico e culturale della nazione italiana affinché siano fondamentali per stimolare negli studenti la consapevolezza di essere coprotagonisti di un dialogo educativo che negli anni il liceo classico e scientifico di Cuneo hanno svolto. A tal fine sono importanti, le iniziative di diretto coinvolgimento degli studenti in quelle attività che consentono loro di sentirsi protagonisti nella perpetuazione della memoria storica della scuola impegnandosi in prima persona nelle attività di conservazione del patrimonio museale e nella gestione delle biblioteche, risorse ricche di importanti documenti e preziose testimonianze.

Stile collaborativo

"Il sistema scolastico funziona adeguatamente quando tutte le componenti comunicano efficientemente tra loro e lavorano insieme ad un progetto educativo finalizzato alla formazione integrale degli alunni e alla crescita della comunità, considerata globalmente come comunità educante. Attraverso uno stile collaborativo gli insegnanti, gli alunni, e, in ultima analisi, l'intero mondo della scuola, entra in un nuovo pianeta, quello della cooperazione didattica, l'unico in grado di trasformare la scuola da luogo di ricezione di saperi teorici a luogo di crescita culturale all'interno del quale i giovani possono agevolmente mettere in atto quei processi di apprendimento attivo che li coinvolgono integralmente. È un modo, questo, per motivare i giovani a vedere la scuola come luogo di esperienza culturale e non solo come luogo di ascolto, assimilazione e trasformazione di conoscenze teoriche" (Alberto Amitrani, Raffaella Di Marzio - *Un computer per amico - Percorsi multimediali* - Garamond).

La collegialità, la più ampia condivisione delle scelte e delle responsabilità rappresentano un autentico riferimento di valore ed esprimono la sostanza del fare scuola. Etimologicamente, collaborare significa condividere con altri la fatica, unire le energie, così da moltiplicare, insieme con l'impegno, le probabilità di successo. In coerenza con questo modo di vivere l'insegnamento, ciascun docente mette quotidianamente in gioco la sua personale esperienza per migliorare la qualità dell'azione formativa, consapevole che lo stile di lavoro fondato sulla collaborazione si nutre del dialogo e richiede competenze plurime e differenziate.

Cittadinanza

La riflessione sulla cittadinanza è trasversale all'intero progetto formativo della nostra scuola, per cui si esplica, in modi diversi, in tutte le discipline; ha inoltre uno spazio formativo autonomo articolato in percorsi specifici; si esprime infine nello stesso ambiente scolastico con le sue regole e le sue relazioni.

La presenza di docenti di potenziamento di diritto ed economia politica consente infine l'approfondimento tecnico dei temi legati alla cittadinanza e alla legalità; su singole classi vengono inoltre realizzati progetti di approfondimento di a) temi specifici in ambito giuridico ed economico b) profili giuridici ed economici di temi affrontati in storia, geografia e filosofia.

Educazione interculturale

Con questa espressione intendiamo la formazione di persone consapevoli della propria identità, che siano in grado di rapportarsi a realtà culturali diverse da quella di appartenenza, comprendendole. La nostra società globale e multi-etnica ci porta a convivere e a relazionarci con persone e culture anche molto diverse dalla

nostra. L'educazione interculturale permette di valorizzare ogni persona, ogni cultura e di suscitare insieme curiosità e voglia di conoscere, sollecitazioni queste che ci giungono anche dal Consiglio d'Europa.

Il successo formativo

È bene chiarire che "successo formativo" non significa "essere promossi", ma sviluppare al meglio le potenzialità di ciascuno, avere la possibilità di mettere in gioco le proprie capacità, riconoscerle e saperle sviluppare e formare in un percorso di apprendimento che è innanzitutto costruzione attiva del sé. Il nostro Liceo riconosce il diritto dello studente a essere soggetto dell'educazione e realizza un'attività educativa che si propone di stimolarne la crescita umana, civile e culturale. È giusto sottolineare l'importanza di tale meta e la delicatezza dei processi da essa implicati; per questo è essenziale realizzare nella scuola un clima favorevole, basato sulla condivisione delle finalità educative e sulla collaborazione attiva con le famiglie.

La costruzione di un clima educativo richiede in particolar modo una reciproca assunzione di responsabilità tra chi più direttamente è coinvolto nel processo formativo scolastico: gli insegnanti, che attraverso il loro impegno professionale si occupano di favorire il processo educativo e forniscono strumenti per una seria formazione scolastica, e lo studente, il cui diritto a imparare si coniuga direttamente con il dovere di garantire un impegno adeguato ad apprendere. Questa indispensabile assunzione di responsabilità rende lo studente "soggetto" attivo della sua crescita. Su questa base, improntata ai valori della consapevolezza e della reciproca responsabilità, costruiamo un patto formativo efficace, che viene firmato dalle famiglie all'atto dell'iscrizione.

PROCESSI

a. -PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Il patto formativo

Il patto formativo risponde alle esigenze di trasparenza, efficienza, efficacia dell'azione amministrativa ed è costitutivo dell'autonomia dell'Istituto.

È la dimensione metodologica ed operativa fondamentale a cui la scuola intende ispirarsi per raggiungere i propri obiettivi ed il piano dell'offerta formativa ne è la dichiarazione esplicita, formalizzata e partecipata.

Soggetti:

- Dirigente Scolastico
- singolo docente
- singolo alunno
- alunni, anche in forma organizzata (Rappresentanti)
- genitori, anche in forma organizzata (Rappresentanti)
- soggetti esterni pubblici e privati.

La pedagogia del contratto ricopre un ruolo importante, se considerata non come formalizzazione dell'impegno dovuto, ma come atto pedagogico che permette allo studente di "imparare" attraverso la conoscenza degli obiettivi e delle situazioni di apprendimento e la consapevolezza delle proprie capacità, doveri, diritti.

Per ottenere questo, ogni docente presenta alla classe la propria programmazione e le proprie strategie di intervento stabilendo con essa un accordo per lo svolgimento della regolare attività didattica.

Gli allievi sono informati sull'uso degli strumenti necessari per lavorare (libri, sussidi didattici, utilizzo laboratori), sui criteri di misurazione e valutazione, sul numero di verifiche orali e scritte per quadrimestre.

Allo scopo di raggiungere la massima trasparenza, ogni docente espone chiaramente ai ragazzi:

- le mete educative e didattiche comuni
- il comportamento che gli alunni devono tenere negli ambienti scolastici
- le strategie e le metodologie di intervento
- i criteri di valutazione
- gli eventuali interventi specifici (es. iniziative di recupero, sostegno)
- le attività integrative programmate.

L'organizzazione didattica

L'approccio metodologico disciplinare si inserisce in un contesto che si propone come obiettivo quello di predisporre un ambiente educativo funzionale alla realizzazione di un autentico dialogo formativo, capace di favorire il pieno ed attivo coinvolgimento degli studenti nella dinamica d'insegnamento/apprendimento. È cura quindi degli insegnanti instaurare un clima di relazioni trasparenti e reciprocamente rispettose, tali da garantire serenità, fiducia e autostima nell'esercizio delle varie attività.

Più concretamente i docenti s'impegnano a promuovere un accostamento alle singole discipline graduale, mirato e sistematico salvaguardando le specificità epistemologiche disciplinari e favorendo un raccordo interdisciplinare dinamico.

La lezione, quindi, è considerata come un momento fondamentale nel percorso di apprendimento, ma viene contestualizzata nel complesso dell'iter curricolare pluridisciplinare. In questo processo di lavoro ciascun

insegnante si avvale del lessico specifico della propria disciplina e delle risorse tecniche disponibili all'interno della scuola.

Queste strategie metodologiche sono finalizzate non solo all'apprendimento curricolare, ma anche alla promozione degli eventuali interessi particolari evidenziati da ciascun allievo nel corso del ciclo di studi. È in questo ambito che il sapere curricolare trova occasione per saldarsi con i problemi del mondo contemporaneo e gli interessi più particolari del mondo giovanile.

Suddivisione dell'anno scolastico

Il Collegio dei Docenti ha confermato, anche per l'anno 2018/2019, la suddivisione dell'anno scolastico in trimestre (dall'inizio delle lezioni alle vacanze natalizie) e pentamestre (dal rientro delle vacanze natalizie alla fine delle lezioni).

Metodologie didattiche

Le metodologie di lavoro adottate dai docenti sono:

- lezione frontale
- lezione guidata
- lezione dialogata
- lavoro di gruppo
- lezione laboratoriale
- ricerca individuale o di gruppo
- discussione
- percorsi individualizzati e per aree di progetto

Molte delle metodologie didattiche sono attuate con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in particolare per le ventuno classi sperimentali 2.0 (in modalità B.Y.O.D); a tal scopo, tutte le aule e laboratori della scuola sono attrezzate con pc, LIM o proiettore e rete internet.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle linee operative fissate dal Collegio dei Docenti, ogni docente sceglierà la metodologia che considererà più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione di classe e disciplinare.

Il metodo scelto terrà conto dei seguenti elementi:

- situazione di ingresso della classe
- stili cognitivi e comportamentali degli studenti
- obiettivi trasversali ed obiettivi specifici della disciplina
- contenuti programmati

Assume particolare rilevanza l'applicazione della **metodologia CLIL**, prevista dalla Circolare Ministeriale del 25 luglio 2014 della Direzione Generale O.S. e A.S.; in essa si stabilisce che: *“nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato”*.

I Dipartimenti e i Consigli di classe, sulla base delle professionalità in essi presenti, individuano per le classi modalità operative e nuclei disciplinari da veicolare in lingua straniera e programmano nei vari anni moduli CLIL, a seconda delle esigenze e delle opportunità emerse nell'attività didattica.

Verifiche

La verifica dell'apprendimento, indispensabile per procedere alla valutazione, è continua e sistematica, ha carattere formativo e non sanzionatorio.

Verifica continua

La verifica deve essere un fatto quotidiano, evento abituale dell'attività didattica, perché favorisce l'abitudine a studiare ogni giorno e permette di osservare il processo di apprendimento e di “aggiustare” in itinere l'intervento didattico. Tale verifica avviene attraverso: educazione all'autovalutazione, interventi spontanei o sollecitati, controllo dei compiti e degli elaborati da svolgere a casa, controllo degli appunti e della schedatura dei testi, eventuali lavori di gruppo.

Verifiche periodiche

Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi, per i quali è stato progettato e realizzato un intervento didattico, si procede alla verifica formativa e sommativa che registrano la capacità di organizzare le abilità acquisite nel corso delle singole lezioni. Gli strumenti delle verifiche sono le prove scritte, pratiche e orali.

Le prove scritte e pratiche, di norma non più di una al giorno, saranno non meno di due per trimestre e tre per pentamestre per ogni singola disciplina che prevede la valutazione scritta e saranno riconsegnate corrette non oltre 15 giorni dal loro svolgimento; i tempi indicati variano per le materie letterarie e per gli scritti di storia in francese (Esabac) per le quali la consegna è prevista entro 20 giorni.

Nel caso di assenze alle prove di verifica, il docente potrà far eseguire una prova di recupero a sua discrezione.

Le famiglie potranno esaminare gli elaborati durante i colloqui individuali o collegiali con i docenti oppure direttamente a casa. In tal caso gli elaborati, devono essere restituiti firmati nella lezione successiva.

Le prove orali dovranno essere almeno due al trimestre e tre al pentamestre e le modalità di esse vengono definite dai singoli Dipartimenti sulla base delle specifiche esigenze didattiche.

Se necessario, può essere utilizzata per la valutazione orale anche la formula del test oggettivo.

Il voto, risultato della prova, è comunicato in forma chiara ed esplicita al termine della prova orale o entro un termine che può essere stabilito dal docente e che di norma non supera i sette giorni.

Valutazione degli apprendimenti

Il processo di valutazione (continua, formativa, orientativa, trasparente) si configura come momento formativo inteso a potenziare consapevolezza e a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, evitando di ridurre la valutazione finale ad una semplice misurazione, cioè ad una semplice media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica.

S'intende pervenire ad un giudizio complessivo che tenga conto del progresso in tutto il processo di apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi fissati. Saranno utilizzati i seguenti indicatori di voti:

PARAMETRI DI MISURAZIONE

1	Conoscenze nulle, gravissime difficoltà logiche ed espositive
2	Conoscenze molto scarse, gravi difficoltà logiche ed espositive
3	Gravissime lacune, difficoltà logiche, esposizione scorretta e stentata
4	Conoscenze frammentarie, gravi lacune di base, difficoltà logiche, esposizione scorretta e confusa
5	Conoscenze incerte e superficiali, difficoltà nell'organizzazione logica, esposizione impacciata e spesso impropria
6	Conoscenze modeste, sostanzialmente manualistiche, ma ordinate; qualche difficoltà logica, esposizione semplice ma corretta.
7	Conoscenze abbastanza complete, ma non approfondite, esposizione logica sostanzialmente coerente e pertinente.
8	Conoscenze sicure e precise, buone capacità logiche, esposizione appropriata
9	Conoscenze ampie ed articolate, esposizione disinvolta ed efficace, buone capacità critiche e di rielaborazione personale
10	Conoscenze sicure ed approfondite, ottime capacità critiche, di esposizione e di rielaborazione personale

Nel triennio, in preparazione all'Esame di Stato, sono previste simulazioni coerenti con le indicazioni che verranno fornite a livello ministeriale circa le prove dell'Esame di Stato.

Le valutazioni sono espresse dai Consigli di classe sulle pagelle di fine trimestre e pentamestre.

La valutazione accompagna l'intero percorso dell'interazione didattica:

- fase iniziale - valutazione diagnostica - con eventuali prove di ingresso volte ad accertare prerequisiti in ambiti disciplinari e si ripropone durante l'anno scolastico, quando sia necessario sondare, prima di affrontare nuovi argomenti, il grado delle conoscenze/competenze degli allievi
- la fase intermedia - valutazione formativa - fornisce informazioni continue sul modo in cui gli alunni procedono nell'apprendimento; consente l'esame dell'insuccesso (quindi la previsione di un rinforzo o di un recupero) o il potenziamento delle eccellenze; la valutazione da parte dell'insegnante del proprio intervento didattico e l'eventuale modificazione o correzione dell'orientamento della programmazione; il coinvolgimento diretto degli studenti, cui sono resi noti obiettivi e traguardi e con i quali vengono esaminati percorsi e difficoltà
- a medio termine (scadenza trimestrale) e a fine anno scolastico la verifica si traduce in una valutazione sommativa, espressa in modo collegiale sulla base di una proposta di voto decimale dei singoli docenti.

Le valutazioni assegnate dai docenti e dai Consigli di Classe sono inserite sul registro on line, con accesso attraverso il sito web del Liceo o tramite il sito mastercom peanopellico, dopo inserimento di ID e password. Per tutti gli alunni delle classi seconde è prevista la somministrazione delle prove INVALSI, i cui esiti (visibili sul sito de Liceo) fino ad ora hanno fatto rilevare risultati nettamente al di sopra della media dell'Area nordovest e della media nazionale.

CRITERI DI PROMOZIONE

In caso di insufficienza non grave (voto non inferiore a 5/10) in una disciplina l'alunno può essere promosso qualora il Consiglio di classe gli riconosca la possibilità di frequentare con profitto il successivo anno scolastico, dopo aver colmato le lacune con uno studio individuale estivo. Il Consiglio di classe invia alla Famiglia comunicazione scritta della decisione assunta.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

In caso di insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in non più di tre discipline oppure particolarmente gravi (<5/10) in una o due discipline, il Consiglio di classe si esprime per la sospensione del giudizio.

Il recupero o meno delle valutazioni insufficienti riportate nel trimestre dovrà essere verificato attraverso una prova scritta o orale, la cui valutazione potrà costituire il primo voto del pentamestre, nel caso in cui in essa fossero presenti argomenti nuovi e/o la prova fosse somministrata all'intera classe; altrimenti l'esito della prova avrà solo valore di comunicazione all'alunno e alla sua famiglia.

Gli alunni con giudizio sospeso sono tenuti a colmare le lacune relativamente a tutto il programma svolto nell'anno e a superare la prova di verifica del debito prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

CRITERI DI NON PROMOZIONE

Il Consiglio di classe si pronuncia per la non ammissione alla classe successiva quando si prospettano i seguenti casi:

1. insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in più di tre materie precludono il passaggio alla classe successiva
2. può derivare un giudizio di non promozione nel caso di un minor numero di insufficienze, se gravi (<5/10)
3. il voto di condotta insufficiente, pari a 5/10, preclude il passaggio alla classe successiva, anche in presenza di un andamento disciplinare positivo.

Valutazione del comportamento

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni”: così precisa l'art.1, comma 3, del Regolamento sulla valutazione n.122 del 22 giugno 2009 che coordina le norme vigenti sulla valutazione degli alunni. Lo stesso articolo, al comma 5, attribuisce al Collegio Docenti il compito di definire “le modalità e i criteri per garantire omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio di libertà di insegnamento”.

In ordine ai tre aspetti oggetto di valutazione occorre fare alcune precisazioni.

Il processo di apprendimento è stato esaminato in precedenza (programmazione educativa e didattica) individuando i criteri, ovvero gli obiettivi didattico educativi nel biennio e nel triennio, e le modalità di verifica.

Il rendimento scolastico viene valutato dai docenti nelle singole materie e dal Consiglio di classe nella componente docenti; i quali nei loro piani di lavoro stabiliscono criteri e modalità delle specifiche discipline sulla base delle indicazioni individuate in sede di Collegio Docenti e dei dipartimenti di appartenenza. Riguardo alla valutazione del comportamento recenti normative hanno precisato che finalità specifica della scuola è favorire l'acquisizione di una coscienza civile da parte dello studente; di conseguenza si individuano nei seguenti obiettivi comportamentali i criteri che permettono di valutare l'avvio dell'acquisizione (biennio), lo sviluppo (secondo biennio) o il consolidamento (ultimo anno) di tale coscienza.

L'art. 1, comma 2, del Regolamento sulla valutazione del 22 giugno 2009 afferma che "la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, dello "Statuto degli studenti" contenuto nel "decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249" e successive modificazioni.

L'art. 2, comma 2° del DM del Ministero dell'Istruzione n. 5 del 16/01/2009 sul voto di condotta precisa: "La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe".

"La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi".

L'art. 3, comma 2° del DM sul voto di condotta già menzionato, precisa che "la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno...".

L'art. 4, del DM sul voto di condotta, afferma al 2° comma: "l'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente: nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente, vale a dire nei seguenti casi:

- agli alunni che non frequentano regolarmente i corsi e non assolvono assiduamente agli impegni di studio;
- agli alunni che non hanno lo stesso rispetto che chiedono per se stessi nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni;
- agli alunni che non osservano le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;
- agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
- agli alunni che arrecano danno al patrimonio della scuola;

l'articolo continua precisando: "successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto".

Al 3° comma lo stesso articolo sottolinea che "il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale".

Criteri per l'assegnazione del voto di condotta

Il voto di condotta è assegnato in base ai seguenti descrittori:

PRESENZA: intende valutare sia la frequenza alle lezioni (pur tenendo conto che è difficile dimostrare la "volontà" di assentarsi in occasione di verifiche scritte o di interrogazioni) sia i ritardi, nell'ingresso alla prima ora di lezione, nei cambi d'ora, qualora comportino spostamenti di aule, al termine dell'intervallo.

PARTECIPAZIONE ATTIVA: si valutano l'interesse alle lezioni, gli interventi pertinenti sia per chiarimenti sia per approfondimenti, l'attenzione durante le spiegazioni e le interrogazioni. La partecipazione alle attività promosse e/o organizzate dalla scuola, anche a favore del territorio completano la valutazione.

ATTEGGIAMENTO NEL GRUPPO CLASSE: valuta l'atteggiamento dell'alunno sia nei confronti dei compagni (oltre al rispetto per la persona anche il rispetto dei turni, accordi, ecc.) sia nei confronti dei docenti.

RISPETTO dell'AMBIENTE SCUOLA: valuta il comportamento nei confronti sia del personale docente e non docente della scuola sia del materiale in dotazione alla classe (banchi, lavagne) ed alla scuola (laboratori, strumenti, ecc.)

Il Consiglio di Classe durante gli scrutini, previa l'analisi dei singoli casi e reciproco confronto tra i docenti, assegna il voto collegialmente.

Obiettivi comportamentali educativi

Gli obiettivi comportamentali educativi comprendono gli ambiti relazionale, sociale, dei diritti e doveri e dell'autonomia personale.

Di seguito si specificano i parametri che si prendono in considerazione:

Ambito relazionale

- È in grado di relazionarsi in modo corretto, costruttivo e collaborativo con i compagni e con gli altri soggetti scolastici nel rispetto dei ruoli e della dignità di ciascuno.
- È leale e onesto.
- Esprime le proprie idee in modo chiaro, sostiene le proprie opinioni motivandole ed è disposto a rivederle.
- Rispetta i diversi punti di vista mostrando (di avere e/o di sviluppare) l'attitudine all'ascolto, al confronto con atteggiamenti e culture diverse e riconosce il valore positivo delle diversità.

Ambito collaborativo e partecipazione

- È disponibile al lavoro scolastico, segue con viva attenzione o partecipa in modo attivo e costruttivo.
- Aderisce in modo attivo e produttivo ad iniziative che possono accrescere il merito e l'identità della scuola (ad es. concorsi, gare, conferenze).
- Interagisce in gruppo, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle opere collettive.

Ambito dei diritti e dei doveri- Rispetto delle norme e consapevolezza di sé

- Dimostra di conoscere e di saper esercitare correttamente i propri diritti, di adempiere ai propri doveri e riconosce e rispetta le libertà degli altri.
- Riflette su di sé e sui propri comportamenti, motivando le proprie scelte e, di conseguenza, mostrando di essere disponibile a modificare i propri comportamenti alla luce dell'evidenza e delle considerazioni fatte.
- Rispetta l'ambiente scolastico, conosce i propri doveri e li adempie con interesse e/o convinzione.
- Rispetta le norme, giuridiche e sociali, che regolano la convivenza civile in generale e in particolare quelle che disciplinano il funzionamento della vita scolastica.

Autonomia

- Sa organizzare il proprio lavoro:
 - porta tutto il materiale necessario per l'attività didattica;
 - è puntuale nell'esecuzione di compiti e di verifiche;
 - sa documentare e comunicare gli aspetti più importanti del lavoro;
 - svolge autonomamente attività di approfondimento e di ricerca.

- È flessibile: sa adeguare il proprio impegno alle diverse richieste e modalità di lavoro, alle diverse situazioni e problematiche.
- Si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita scolastica svolgendo attività che mostrano senso di responsabilità.

Solidarietà

- È disponibile ad aiutare le persone che presentano difficoltà, mostrando uno spiccato senso di solidarietà esplicito sia all'interno che all'esterno della comunità scolastica.

Crediti

Si tratta di un insieme di punti che viene conseguito durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce a determinare il punteggio finale dell'Esame di Stato (40 punti su 100).

Viene attribuito, anno per anno, dal Consiglio di classe ed è un punteggio che si accumula negli ultimi tre anni di scuola.

I crediti sono costituiti dal:

- Credito scolastico
- Credito formativo

Credito scolastico

Il concetto di credito scolastico è stato introdotto per valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni singolo studente a partire dal 3°anno.

Si determina in base:

- alla media dei voti conseguiti
- all'impegno e alla frequenza
- dall'a.s. 2018/2019 il punteggio massimo conseguibile è di 40 punti.

Il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale attribuisce il credito scolastico tenendo conto della media dei voti di tutte le materie compreso il voto di condotta ad eccezione della disciplina Religione.

Calcolata la media dei voti (per tutte le classi si devono intendere i voti di presentazione), si determina la banda di oscillazione relativa al credito scolastico indicata nella tabella che segue stabilita dal Ministero (D.L. n. 62 del 13/04/2017, art.15 comma 2):

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO (punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

La media inferiore a 6 è valutata solo nel V anno: 7-8 punti

L'attribuzione del punteggio massimo di fascia si attua in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- 1) media superiore allo 0,50
- 2) presenza di certificazione relativa ad attività organizzate dalla scuola o da enti esterni (crediti scolastico e formativo).

L'applicazione dei suddetti criteri deve venire verbalizzata durante lo scrutinio di fine anno.

Per l'attribuzione del credito scolastico in regime transitorio sono previste delle tabelle di conversione (alla data della stesura del presente documento):

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019
Tabella di conversione del credito conseguito
nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

La Nota Ministeriale prot. n. 3050 del 4 ottobre 20018 dispone che per l'a.s. 2018/19 "Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017:

- l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto". Appare, altresì, opportuno precisare che il voto di comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici (articolo 4, comma 2, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122).

Credito formativo

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza maturata al di fuori della scuola, coerente con l'indirizzo di studi del corso cui si riferisce l'esame di stato e debitamente documentata dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestato la sua opera.

Il Ministro dell'Istruzione ha individuato le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo.

Esse sono:

- partecipazione ad attività sportive e ricreative nel contesto di società ed associazioni regolarmente costituite
- frequenza positiva durante l'anno scolastico di corsi di lingue presso scuole di lingua legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento, secondo le normative vigenti
- frequenza positiva di corsi di formazione professionale
- partecipazione, in qualità di attore o con altri ruoli significativi, a rappresentazioni teatrali
- pubblicazioni di testi, disegni, tavole o fotografie su periodici regolarmente registrati presso il Tribunale di competenza, purché vi sia attinenza con i contenuti del curriculum della scuola
- esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi (nel caso di esperienze presso la Pubblica Amministrazione è ammissibile l'autocertificazione)
- attività continuativa di volontariato, di solidarietà e di cooperazione presso enti, associazioni, parrocchie
- frequenza dei corsi del Conservatorio di musica

I Consigli di classe, nel valutare le richieste e la documentazione allegata, debbono tener conto della coerenza delle esperienze acquisite con le finalità educative e formative del P.O.F. Inoltre devono tener conto della non occasionalità dell'attività certificata o autocertificata e delle effettive competenze conseguite dallo studente, al fine di evitare improduttivi automatismi nell'attribuzione del credito.

L'attestazione delle attività deve contenere:

- continuità nella presenza
- numero ore impegnate
- descrizione sintetica dell'attività svolta
- firma del responsabile

ATTIVITÀ TRASVERSALI

L'accoglienza

Nel momento dell'ingresso e dell'inserimento degli studenti delle classi prime in un ambiente nuovo ed in un nuovo ciclo di studi, l'accoglienza viene attuata per aiutarli ad inserirsi in modo sereno e didatticamente proficuo nel percorso educativo.

Nei primi giorni di scuola gli allievi:

- vengono accolti in una riunione plenaria in presenza di un'apposita commissione integrata dal prezioso apporto di compagni di classi seconde e terze,
- ricevono individualmente una cartellina contenente i documenti fondamentali della scuola,
- visitano l'Istituto per una conoscenza pratica degli spazi,
- svolgono regolare attività didattica,
- partecipano a particolari attività di accoglienza predisposte per loro.

L'orientamento

L'orientamento è un'attività istituzionale della scuola e si esplica in un insieme di proposte che mirano a sostenere il processo di scelta degli studenti sia in ingresso sia nel corso del quinquennio, sia in funzione degli studi universitari, della qualificazione professionale e del lavoro.

Il servizio di orientamento in entrata, svolto da un'apposita commissione, ha la funzione di favorire una scelta consapevole dell'indirizzo scolastico degli studenti ed è articolato in:

- incontri informativi del Dirigente Scolastico o di un suo delegato con i genitori degli alunni delle scuole secondarie di I grado
- incontri con gli alunni delle scuole secondarie di I grado ed i loro genitori per far conoscere le attività e la specificità del piano di studio dell'Istituto
- attività di scuola aperta per far conoscere concretamente le strutture della scuola ai ragazzi ed alle loro famiglie
- incontri di collaborazione con i docenti della Scuola Secondaria di I grado, perché possano orientare efficacemente i loro allievi
- gli alunni delle scuole secondarie di I grado, su richiesta della scuola di provenienza, possono partecipare a specifiche lezioni disciplinari.

Nel corso del quinquennio l'attività di orientamento è volta, da un lato, a contenere i casi di dispersione e abbandono con l'offerta di corsi pomeridiani di recupero e sostegno, dall'altro, ad informare sui corsi di studio post-diploma e universitari in collaborazione con le facoltà presenti sul territorio.

L'orientamento alla scelta universitaria e all'inserimento nel mondo del lavoro

L'orientamento in uscita presuppone che la scuola nel suo insieme si faccia carico del compito di aiutare, in particolare nel triennio liceale, gli allievi a prendere coscienza delle proprie attitudini e dei propri interessi e ad acquisire consapevolezza delle forme e dei modi con i quali sia possibile realisticamente realizzare nel tempo presente le proprie aspirazioni di vita e di lavoro.

L'informazione, più tempestiva possibile, in merito alle iniziative di orientamento attivate dagli Atenei e dalle Università italiane dell'area del Nord-Ovest è tesa a consentire la partecipazione diretta degli allievi e allieve alle giornate delle facoltà umanistiche, economico-giuridico-sociali e scientifiche, e viene effettuata tramite l'affissione di manifesti e la trasmissione di documentazione accessoria. A queste attività si sono venuti affiancando veri e propri corsi di preparazione, tenuti dai docenti dell'istituto, ai test di ammissione alle facoltà dell'area biomedica e ingegneristica. In alcuni casi si è fatto ricorso alla presenza di esperti esterni in

collaborazione con società di servizi e agenzie formative. Preziose in alcuni casi le sinergie attivate con altre scuole cuneesi.

La presenza in città e in provincia del polo cuneese dell'Università degli Studi di Torino ha consentito inoltre l'attivazione nell'ultimo biennio di percorsi strutturati di "sperimentazione" della didattica universitaria in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza-Sede di Cuneo (un modulo di otto ore di introduzione alle discipline giuridiche con docenti della Facoltà), con la Facoltà di Scienze Politiche, con la Facoltà di Economia e, in collaborazione con la sezione cuneese della AICC, con la Facoltà di Lettere dell'Università di Torino. Viene altresì mantenuto il rapporto con ex-allievi del Liceo, che, a partire dalle esperienze di studio e di lavoro, possono contribuire in termini più concreti ed efficaci alla maturazione di scelte consapevoli.

Alternanza scuola – lavoro

Il Liceo organizza percorsi di alternanza scuola-lavoro per dare attuazione alla Legge 13 luglio 2015 (n. 107) che, ai commi dal 33 al 37, stabilisce l'obbligo per tutti gli alunni delle classi terze, quarte e quinte (secondo biennio e ultimo anno) dei Licei di svolgere un minimo di 200 ore di alternanza nel triennio (salvo modifiche della normativa). L'alternanza si realizza con attività prevalentemente esterne alla scuola, tuttavia vengono avviati anche percorsi interni con un maggiore livello di specializzazione (biotecnologie, inchieste sociologiche, laboratori di architettura, finanza e cinema, attività di promozione del patrimonio artistico e culturale, sostegno a persone con disagi e difficoltà ecc.). Le attività possono svolgersi sul territorio locale, nazionale o anche all'estero, prevalentemente nel periodo estivo o durante la sospensione delle attività didattiche, ma in alcuni casi concordati anche durante l'anno scolastico; possono altresì essere attivate modalità di impresa simulata". "Per tutti gli studenti è obbligatoria la formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso il corso di 4 ore e relativo esame; il regolamento interno dell'alternanza prevede poi lo svolgimento dalle 90 alle 120 ore di attività al terzo anno, dalle 90 alle 120 il quarto anno e le eventuali ore residue nel corso della quinta (in attesa di consolidamento del quadro normativo).

Allo stato attuale i percorsi di alternanza riguardano tutti gli alunni del triennio (750 circa) e vengono certificati, quanto a ore svolte e competenze acquisite, sentiti i soggetti ospitanti e su proposta del tutor interno al consiglio di classe.

Dal 2010 al 2017 il Liceo "G.Peano - S.Pellico" ha partecipato al progetto "Talenti Neodiplomati", sostenuto dalla Fondazione CRT con l'intento di creare percorsi di formazione di eccellenza riservati ai giovani e di promuovere un sistema di borse di perfezionamento che permettano di integrare il percorso di studi con esperienze formative a livello internazionale.

Attività di supporto allo studio e inclusività

Al fine di rendere più incisivo e razionale l'intervento didattico, il Collegio dei Docenti ha deliberato l'istituzione di attività di supporto allo studio per gli allievi che dimostreranno di non aver raggiunto gli obiettivi minimi nelle varie discipline.

In una comune situazione di studio, non tutti i discenti seguono la stessa "esperienza" di apprendimento perciò si adotteranno procedimenti, il più possibile differenziati e personalizzati, per il recupero delle lacune. Tali attività saranno strutturate in tipologie diversificate:

- A) Curricolari, cioè durante il normale orario di lezione e all'interno della classe, attuabili quando non sono state evidenziate lacune particolarmente gravi.
- B) Attività di sportello in orario extrascolastico, a richiesta degli allievi e su disponibilità dei docenti, anche non della classe di appartenenza su argomenti specifici.
- C) Progetto "Impariamo ad imparare", inserito nell'anno trascorso all'interno dei progetti PON relativi ad "Ambienti di apprendimento" e "Formazione in servizio all'inclusività", gestito quest'anno autonomamente dal Liceo: l'obiettivo è quello di accompagnare gli allievi ad imparare ad organizzare i tempi dello studio e a trovare un efficace metodo di lavoro; si rivolge a ragazzi dei primi due anni di liceo che manifestano difficoltà nell'adattamento e nell'organizzazione generale del lavoro scolastico, oltre che in singole discipline; la metodologia seguita è quella dell'apprendimento cooperativo e dell'apprendimento "peer to peer".

Inclusività di alunni con DSA, BES, Disabilità

La scuola progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. La normativa di riferimento è costituita da:

- Legge 170 dell' 08/10/2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale del 12/07/2011
- Linee guida allegate al D.M. 12/07/2011 (D.M.5669)
- Circolare regionale del 16/09/2011
- Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 (per B.E.S.)
- Legge 104/1992 (per alunni disabili)

Protocollo di accoglienza degli allievi con DSA

Il protocollo di Accoglienza per gli allievi con diagnosi di DSA e BES è elaborato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel POF della scuola al fine di garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti; di favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento dell'allievo con DSA o BES, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale e di ridurre i disagi formativi ed emozionali.

Allievi con DSA

La famiglia consegna la diagnosi in Segreteria. Il personale la protocolla, la conserva nel fascicolo personale dell'alunno e ne trasmette copia al Dirigente, al docente referente DSA e al coordinatore di classe. La diagnosi viene condivisa con l'intero gruppo docente del Consiglio di Classe per poter formulare il Piano Didattico Personalizzato.

Il Docente referente organizza incontri tra il Consiglio di Classe e la famiglia, al fine di ottenere osservazioni sulle difficoltà dell'allievo, sulle modalità di studio domestico, sugli aiuti che ha la possibilità di ricevere, su qualunque altra osservazione che la famiglia reputi rilevante e che voglia pertanto portare all'attenzione dei docenti; i docenti della scuola da cui proviene l'allievo, al fine di ottenere informazioni sulle sue modalità di apprendimento, sui suoi punti di forza, sugli stili cognitivi e sulle misure dispensative (dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma) e compensative (tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, smartpen per prendere appunti); lo specialista che ha diagnosticato il DSA e che ha seguito il ragazzo.

Il docente coordinatore della classe e il docente referente procedono congiuntamente all'elaborazione del PDP. Esso contiene:

- la situazione di partenza desunta dalla lettura e dall'interpretazione della diagnosi, dalle informazioni ricevute dallo specialista e dalla famiglia;
- gli interventi didattico-educativi della scuola (percorso formativo, strategie didattiche, metodologie specifiche, strumenti compensativi e misure dispensative) desumibili anche dalle note ministeriali;
- i criteri e le modalità di verifica e valutazione.

La famiglia viene consultata anche durante la stesura del PDP ed interviene nella fase finale, per l'approvazione e la firma per accettazione. Se l'allievo è maggiorenne firmerà anch'egli per l'accettazione del PDP.

Il Consiglio di Classe, nella scelta dei libri di testo, favorisce l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la Libreria AID.

Il docente coordinatore della classe e il docente referente DSA curano, nella stesura del documento del 15 maggio, che sia allegato il PDP e sia stata inserita tutta la documentazione relativa al ragazzo, tra cui qualche esempio di verifica propostagli ed una griglia per la correzione dell'elaborato di Italiano in cui non compaiano le voci che non devono essere valutate, ma che sia equipollente a quella del resto della classe, cioè il

punteggio sia redistribuito in quindicesimi; la stessa cosa, se necessario, viene fatta anche dall'insegnante di Lingua Straniera.

Allievi con BES – SVANTAGGIO CULTURALE, SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO

Nei casi di alunni in situazione di svantaggio culturale, socioeconomico o linguistico (cfr.C.M. n.8 del 06/03/2013 e Nota 2563 del 22/11/2013) il Consiglio di Classe valuta e delibera se adottare e compilare un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Il coordinatore del Consiglio organizza gli incontri tra il Consiglio di Classe e la famiglia, al fine di ottenere osservazioni sulle difficoltà dell'allievo, sulle modalità di studio domestico, sugli aiuti che ha la possibilità di ricevere, su ogni altro suggerimento che la famiglia reputi rilevante e da sottoporre all'attenzione dei docenti.

La famiglia viene consultata anche durante la stesura del P.D.P. ed interviene nella fase finale per l'approvazione e la firma per accettazione. Se l'allievo è maggiorenne firmerà anch'esso per l'accettazione del P.D.P.

Nel caso di alunni BES con situazioni di svantaggio culturale, socio-economico, linguistico, il P.D.P. potrà essere temporaneo e periodicamente rivisto ed aggiornato.

Allievi con DISABILITA'

All'atto dell'iscrizione la famiglia segnala la situazione di disabilità. Alla conferma dell'iscrizione la scuola di provenienza trasmette il fascicolo personale e il P.E.I. dell'anno scolastico precedente. Il personale della segreteria lo conserva nel fascicolo personale dell'alunno e ne trasmette copia al Dirigente, al docente referente DSA, al coordinatore di classe e al Docente di Sostegno. La diagnosi viene condivisa con l'intero Consiglio di Classe e il docente di sostegno procede a formulare il Piano Educativo Individualizzato Personalizzato. Il docente referente organizza gli incontri tra il Consiglio di Classe e la famiglia, al fine di ottenere osservazioni sulle difficoltà dell'allievo, sulle modalità di studio domestico, sugli aiuti che ha la possibilità di ricevere, su ogni altro suggerimento che la famiglia reputi rilevante e da sottoporre all'attenzione dei docenti; partecipa ai incontri del personale dell'ASL con i docenti della classe e con l'assistente all'autonomia.

La famiglia viene consultata anche durante la stesura del P.E.I. ed interviene nella fase finale per l'approvazione e la firma per accettazione. Se l'allievo è maggiorenne firmerà anch'esso per l'accettazione del P.E.I.

Il Consiglio di Classe, nella scelta dei libri di testo, favorisce l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U.12/06/2008).

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) favorirà qualsiasi forma di comunicazione e di collaborazione tra docenti, servizi dell'ASL, famiglie e studenti.

La mobilità studentesca

La mobilità studentesca è una grande opportunità di riflessione sul nostro ruolo ed aiuta la scuola a guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di "Cittadinanza".

Per la buona riuscita delle attività è necessario seguire alcune regole di seguito indicate.

a)Studenti del nostro Istituto presso scuole estere

Il Liceo "G. Peano - S. Pellico" intende proseguire il progetto già avviato negli anni scorsi riguardo le esperienze di studio all'estero di diversa durata - dai tre ai dieci mesi. Considerando il valore culturale e formativo di tali esperienze, la scuola favorisce lo studio all'estero consapevole che gli studenti hanno l'opportunità di mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e ad utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando le "mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

Da parte dei docenti dello studente che intende partecipare al progetto è necessaria un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della sua preparazione, corredata da indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero. Per quanto riguarda il piano di studio italiano la proposta deve essere basata su un percorso essenziale, focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, senza richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe; sarà pertanto cura di ogni docente consegnare all'allievo al momento della partenza un piano di lavoro da seguire per lo studio individuale durante la permanenza all'estero, in previsione delle verifiche di accertamento dei requisiti per affrontare il nuovo anno di studio.

Al rientro dall'esperienza il Consiglio di Classe ha la competenza a valutare gli studi compiuti all'estero: esso si attiva per acquisire presso la scuola ospitante gli elementi di formazione utili per la valutazione del percorso didattico compiuto (C.M. 181 del 17/3/1997). A questo proposito il Referente incaricato curerà i rapporti con la scuola estera durante tutto il periodo di frequenza, richiedendo, oltre ai dati tecnici, informazioni sulle discipline insegnate, sistemi di valutazione, eventuali materie opzionali.

È cura del Coordinatore di classe, in qualità di Tutor, e degli studenti rimanere in contatto attraverso l'invio di e-mail - almeno una volta al mese - o attraverso collegamenti tramite Skype. Inoltre, il Referente aggiorna il Coordinatore del Consiglio di Classe sulle esperienze didattiche, formative e culturali che lo studente vive durante il suo soggiorno all'estero.

È cura del Coordinatore di Classe tenere i contatti con tutti i docenti del Consiglio di classe ed aggiornare lo studente all'estero sui programmi in itinere svolti in classe.

Gli studenti sono particolarmente seguiti nella fase di rientro; il loro reinserimento nella classe di appartenenza viene reso possibile e facilitato attraverso una serie di passaggi che prevedono l'indicazione delle competenze da acquisire da parte dello studente e la programmazione di momenti di incontro, eventuali interventi di sostegno e di verifica (Art. 192, comma 3 D.Lgs. 297/94).

In relazione alle materie che non sono generalmente presenti nei percorsi didattici delle scuole straniere, verranno comunicati allo studente gli argomenti oggetto di accertamento, i tempi e le modalità di recupero e le date di verifica.

Il reinserimento dello studente non è equiparabile al recupero di chi ha riportato la sospensione del giudizio; il Consiglio di Classe, nella prima seduta, procederà alla valutazione complessiva degli elementi di certificazione rilasciati dalla scuola estera e di quelli desunti dai colloqui che verranno effettuati per le discipline non insegnate e pertanto non valutate dalla scuola straniera.

Il Credito Scolastico per l'anno frequentato all'estero è di norma attribuito nello scrutinio del primo trimestre secondo i criteri espressi a riguardo dalla normativa vigente (C.M. 236 del 8/10/1999).

Per gli allievi che frequentano all'estero soltanto il primo trimestre e rientrano in Italia per frequentare regolarmente il pentamestre, il credito viene attribuito in sede di scrutinio finale, come per il resto della classe.

Nella fase conclusiva del suo percorso all'estero, lo studente dovrà redigere una relazione - in Italiano o L2 - nella quale sarà documentato il suo soggiorno, sviluppando tematiche e raccogliendo informazioni e materiali nella scuola e nella comunità ospitante. **Dovrà presentare la relazione personalmente al Consiglio di Classe**, affinché venga valutata (nella prima seduta di inizio pentamestre o anno successivo) come parte dell'esperienza e possa essere valorizzata all'interno della scuola.

La pagella o altra certificazione relativa ai risultati ottenuti dallo studente dovrà contenere la descrizione del sistema di valutazione adottato dalla scuola ospitante, possibilmente rapportato alla scala 1/10 in vigore nel sistema italiano.

Il Liceo "G. Peano - S. Pellico" stabilisce questi tempi per la valutazione:

- per gli studenti all'estero per 9/10 mesi: entro il trimestre colloquio sulle materie non svolte nella scuola straniera per assegnare una valutazione e per individuare eventuali lacune da recuperare.
- per gli studenti all'estero per 4 mesi (con rientro sulla classe all'inizio del pentamestre): entro un mese dal rientro colloquio sulle materie non svolte nella scuola straniera per assegnare una valutazione e per individuare eventuali lacune da recuperare non oltre la metà del mese di marzo.

b)Studenti esteri presso il nostro Istituto

Il nostro Istituto è favorevole ad ospitare studenti provenienti da scuole di Paesi esteri ed è disponibile all'accoglienza ed alla collaborazione con le agenzie specializzate per offrire il massimo supporto didattico agli studenti interessati a trascorrere un anno di studi in Italia presso la nostra scuola.

Gli allievi verranno affidati al Coordinatore della classe in cui sono inseriti, che svolgerà la funzione di Tutor. A tutti i Docenti delle classi in cui gli studenti stranieri verranno inseriti si richiederà particolare attenzione nei loro confronti; si cercherà di individuare azioni comuni e strategie didattiche affinché possano accrescere le loro competenze nella lingua italiana e nelle varie discipline. Tali azioni saranno facilitate dall'opera di mediazione del Tutor e del referente agli scambi.

A ogni Docente della classe verrà chiesto di valutare l'impegno ed i risultati degli allievi nelle discipline affrontate durante l'anno. Al termine del periodo di soggiorno in Italia verrà rilasciata loro una pagella con le valutazioni finali laddove espressamente richiesto dalla scuola di provenienza.

I PROGETTI E LE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola si impegna a valorizzare le potenzialità, le attitudini e gli interessi individuali, favorendo anche iniziative, lavori e approfondimenti.

Il Piano dell'Offerta Formativa si completa con la proposta di numerose iniziative, con valenza anche pluriennale, tra le quali alcune assumono la rilevanza di azioni o progetti strutturati e/o espressione della cultura di indirizzo.

I progetti e le attività elencate sono quelli assunti dall'Istituto in data dell'acquisizione del Piano dell'Offerta Formativa da parte del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto. Qualora si prospettino ulteriori proposte in corso d'anno, potranno essere accolte e annesse al P.O.F. se ritenute utili e valide, in seguito alla valutazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Il presente piano raggruppa i percorsi progettuali sulla base delle priorità e dei traguardi individuati dal Piano di Miglioramento; in riferimento a ciascuno di essi si sviluppano i singoli progetti che insieme ai contenuti disciplinari e alle attività trasversali integrative e complementari determinano l'offerta formativa dell'a.s. 2018/19. Accanto a ogni iniziativa è indicato, se presente, il referente. Viene indicato con un asterisco nell'ambito disciplinare relativo il progetto che riveste una doppia valenza, sia in funzione dello sviluppo di competenze specifiche sia per l'ampliamento dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro.

A. RISULTATI SCOLASTICI

1. INCREMENTO ATTIVITA`DI RECUPERO- per ridurre sospensione del giudizio e dispersione scolastica.

Sportello didattico (Baudino)

Impariamo ad imparare (Martina)*

Azzeramento di matematica-recupero dal test d'ingresso (Guarnieri)

2. AMPLIAMENTO COMPETENZE MATEMATICO-SCIENTIFICHE E LABORATORIALI

A riveder le stelle – Laboratorio di osservazioni astronomiche (Oreggia)*

Olimpiadi della scienza (Perona)

Olimpiadi della chimica (Perona)

Stage di matematica "Math 2019" -Bardonecchia (Rivero)*

Fisica delle particelle (Bernardi)

Olimpiadi di Matematica (Guarnieri)

Olimpiadi della Fisica e Giochi di Anacleto (Operti)

Olimpiadi del Problem Solving (Daperno)

Giochi 'Bocconi' della Matematica (Guarnieri)

Progetto Diderot (Daperno)

Erbario Boccaccini e parco fluviale (Bono)*

3. AMPLIAMENTO COMPETENZE IT

E.C.D.L. patente europea per il p.c. e EIPASS (Basteris)
Olimpiadi di Informatica (Basteris)
Peanopellicoweb (Oddenino)
Progetto WebTrotter (Daperno) e 'Ora del codice' (Daperno)
Progetto FABLAB (Basteris)
'In w.w.w.veritas?' (Basteris)

4. AMPLIAMENTO COMPETENZE IN LINGUA STRANIERA

Certificazione D.E.L.F. B2 - C1 (Griseri, Vola)
Progetto Esabac: "Orange échange" - Lycée de l'Arc (Griseri)
Scambio Lycée Matisse – Vence 1-2 alfa (Griseri, Vola)
Scambio Collège 'Giono' – Orange 1H (Griseri)
Scambio didattico on line bilingue Stilfter Gymnasium Linz (Griseri)
Progetto "Prix Goncourt" (Griseri)
«Prix éloquence» - Lyons (Vola)
Théâtre mythologique - Cap d'Ail (Vola)
Stage "Porquerolles" (Griseri)
Stages estivi "Sorbonne" e "Vichy"* (Vola, Griseri)
Certificazione P.E.T., F.C.E e C.A.E. (Pulitanò)
Corso intensivo di inglese (Scerbo)
Corso di Spagnolo (Margaria)
Corso di Cinese (Margaria)
Metodologia CLIL (Dardanelli)

5. AMPLIAMENTO COMPETENZE STORIA DELL'ARTE

Laboratori e attività progettuali extracurricolari - "Educazione alla bellezza" - CRC (Michelis)*
Il "valore" della bellezza nel territorio cuneese"- CRC (Michelis)*
Introduzione alla storia dell'arte-biennio liceo classico (Roncarolo)
Progetto Mostre (Roncarolo)
Progetto Restauro (Norbiato)*
Valorizzazione del patrimonio artistico-collaborazione con il FAI (Roncarolo)*
Hans Clemer, il pittore del Marchese - UNI3 (Mongiardino)*
Progetto "La bellezza delle periferie" (Mongiardino)
YOM (collaborazione con i musei di Cuneo e Borgo S. Dalmazzo)*

B. COMPETENZE CHIAVE

1. AMPLIAMENTO ESPERIENZE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (Simonini)

Enti coinvolti fino ad ora:

- 1) IRCC Candiolo; Ospedale S.Croce & Carle; Istituti Comprensivi del territorio; Doposcuola vari; Scuola di Pace-S.Egidio; Farmacie Comunali; CGIL
- 2) Comune di Cuneo; Provincia di Cuneo; Prefettura; INPS; Tribunale di Cuneo; Parco Fluviale (Erbario); Istituto Storico della Resistenza; Università di Torino
- 3) Camera di Commercio; Michelin Cuneo; Scrittoreincittà (Redazione Social); La Guida; Croce Rossa Italiana; Confcooperative; Biblioteche civiche sul territorio.

2. ORIENTAMENTO FORMATIVO E INFORMATIVO

Orientamento in ingresso (Origlia, Gillio-Tos, Viale)
Orientamento in uscita (Origlia)
Orientamento Politecnico (Bernardi)

3. RISPETTO DELLE REGOLE E “STARE BENE A SCUOLA”

Volontariato (Simonini, Viale)
Teen-star (Delsignore)
Croce Rossa - Primo Soccorso (Perono)
Progetto “Co-Raggi” (Degiovanni)
Non sparate sulla pulce (Simonini)
Radio Peano-Pellico*
Progetto Hikikomori - abuso di social - media (Degiovanni)
Spazio ascolto giovani (Degiovanni)
Porgi una mano qualcuno ha bisogno di te (Degiovanni)
Disturbi comportamento alimentare (Degiovanni)
Incontri con la Polizia postale (Ribero)
Laboratorio teatrale Liceo Scientifico (Simonini)
Laboratorio teatrale Liceo Classico (Pezzano)
Progetto coro (Simonini)
Cinelab (Simonini)*
Festival dello studente (Simonini, Pezzano)
Il sentiero della libertà (Somà)
Prevenzione bullismi (Ribero)

4. COMPETENZA DI CITTADINANZA

Attività finalizzate allo sviluppo delle conoscenze di cittadinanza (Raccomandazione del Consiglio UE 22.05.2018)*
Integrazione di Diritto ed Economia rispetto ai programmi di filosofia e storia (Sacchetto)
Progetti a sostegno dell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione in collaborazione tra Parlamento e MIUR (Sacchetto)
Alla ricerca della Costituzione, perduta? (Broccolo)

C. AREE DISCIPLINARI CARATTERIZZANTI L’INDIRIZZO LICEALE

Notte Nazionale del Liceo Classico (Guerriero)
Colloqui fiorentini (Guerriero - Rosso)
Olimpiadi della filosofia (Fino)
Olimpiadi di italiano (E. Gallo)
Extra moenia (certamina e concorsi)
Quotidiano in classe (Martina)
Premio “Cherasco - storia 2019” (Lusso)
Progetto “Cor-rispondenze” (Lusso)
Una storia da non credere (Carletto)
“Noi la pensiamo così” collaborazione con il periodico “La Guida” (Signetti)*
Biblioteche e Museo- Collaborazione con la Biblioteca Civica di Cuneo (Desderi)
Supporto al nuovo Esame di Stato (Origlia)
Club del libro (Origlia)
Cineforum (Bogo)

D. ALTRE ATTIVITA’

I MUN Torino. GCMUN New York (Origlia)*
Conoscere la Borsa (Oreggia)
Vele e vento a scuola (Oreggia)
Potenziamento scienze motorie (Cometti)
Sport a scuola (Cometti)
Avviamento alla pratica sportiva (Cometti)

Campionati studenteschi (Cometti)
Sci-alpino e snowboard (Mina)

Soggiorni studio e scambi scolastici

La scuola promuove ed organizza scambi, Progetti europei, gemellaggi (anche virtuali) e soggiorni all'estero per gli alunni, allo scopo di migliorare la conoscenza della lingua francese e inglese, della cultura e della realtà sociale ed economica italiana ed europea.

Le classi Esabac del Liceo "G.Peano - S.Pellico" lavorano a distanza e in presenza con il Liceo francese di Orange e Vence. Il dialogo tra i docenti delle scuole è finalizzato al confronto sul piano metodologico - didattico e alla preparazione del programma delle attività comuni.

Tramite la realizzazione di scambi didattici gli studenti del triennio del "G.Peano - S.Pellico" e del Lycée de l'Arc di Orange possono condividere percorsi di letteratura e di storia.

Inoltre è data l'opportunità di frequentare corsi estivi a Vichy e a Parigi - Sorbonne (programmati per il 2019). Per quanto riguarda la lingua inglese, si realizzano esperienze di soggiorni studio per gli studenti che hanno terminato il 3° anno di liceo; sono stati realizzati all'inizio del mese di settembre i seguenti soggiorni studio:

- York (Inghilterra) – 2011, 2017
- Hastings (Inghilterra) - 2011
- Exeter (Inghilterra) – 2011, 2017
- Dublino (Irlanda) - 2012
- Brighton (Inghilterra) - 2013, 2014 e 2015
- Galway (Irlanda) – 2014
- Chester e Canterbury (Inghilterra) – 2017
- Dublino e Canterbury (Irlanda e Inghilterra) - 2018

Dal 2010 al 2017 il Liceo "G.Peano - S.Pellico" ha partecipato al progetto "Talent Neodiplomati", sostenuto dalla Fondazione CRT con l'intento di creare percorsi di formazione di eccellenza riservati ai giovani e di promuovere un sistema di borse di perfezionamento che permettano di integrare il percorso di studi con esperienze formative a livello internazionale.

Viaggi di istruzione

Nel progetto complessivo di formazione didattica ed educativa che il Liceo Scientifico e Classico "G. Peano - S. Pellico" persegue, le visite ed i viaggi d'istruzione, rappresentano uno strumento didattico integrativo delle attività *intra moenia* e costituiscono occasioni importanti sia dal punto di vista relazionale che per portare in primo piano i valori del rispetto dell'ambiente e del patrimonio culturale, essenziali per la formazione dell'individuo maturo e consapevole.

Come previsto dalle disposizioni ministeriali, le mete dei viaggi d'istruzione vengono scelte in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi della scuola. I consigli delle singole classi e delle classi parallele nella scelta della meta valutano la ricaduta didattica della proposta, evitando una differenziazione particolaristica che potrebbe complicarne la realizzazione, e coinvolgendo nella loro definizione e nell'organizzazione e gestione anche gli organi di rappresentanza studentesca e le famiglie, ponendo una particolare attenzione al carattere di "responsabilità" che anche attraverso tali iniziative si vuole contribuire ad alimentare. Qualora il viaggio d'istruzione venga programmato per i primi mesi dell'anno scolastico si ritiene importante che le mete vengano individuate nel precedente anno scolastico in modo da poter rendere attiva l'organizzazione a partire dai primi giorni della nuova attività scolastica.

Nell'individuare il numero e la durata dei viaggi di istruzione si evidenzia la necessità di tenere conto:

- della disponibilità di docenti accompagnatori individuati rispettando i criteri formulati nel P.O.F
- dell'esigenza di contenere le spese a carico delle famiglie in un contesto di crisi economica e in concomitanza con altre richieste di esborsi (certificazioni varie, corsi integrativi, attrezzature informatiche ecc.)
- dell'esigenza di dare a tutte le classi la possibilità di effettuare i viaggi di istruzione
- della complessità organizzativa e amministrativa

Tutti i viaggi d'istruzione vengono sempre progettati ed organizzati in modo tale che costituiscano per gli studenti una concreta esperienza di turismo responsabile e di utilizzo consapevole del tempo libero, prevedendo varie attività di preparazione e/o di rielaborazione successiva, nella convinzione che le esperienze vissute nel viaggio debbano trovare continua integrazione nell'attività didattica, attraverso l'attenta programmazione dei consigli di classe. I viaggi d'istruzione costituiscono, inoltre, un'occasione per sperimentare sul campo la valenza dei valori di lealtà, responsabilità, collaborazione ad un progetto comune, capacità di integrazione delle proprie individualità nel profilo del gruppo in viaggio.

Ai viaggi d'istruzione vengono inoltre affiancate le visite d'istruzione, pensate e proposte sempre nell'ottica dell'integrazione nell'attività didattica, e che prevedono un ampio ventaglio di attività. I diversi Dipartimenti progettano infatti iniziative che vanno dalla partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, alla visita a mostre e musei, alla partecipazione a conferenze, alle uscite di un giorno sul territorio per approfondirne la conoscenza in ambito sia scientifico che storico-artistico.

Per ogni ulteriore informazione relativa alle regole di comportamento stabilite per queste occasioni si rimanda al Regolamento d'Istituto.

Progetti europei, nazionali, reti didattiche e convenzioni

Il Liceo "G. Peano-Pellico" partecipa ad un nuovo progetto Erasmus Plus, approvato per il biennio 2017/2019, con Istituti scolastici di Francia (coordinatore), Germania e Spagna.

Le altre attività consistono nell'attivazione di:

- LS OSA (Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate)
- progetto Problem Posing & Solving
- progetti PON (ambienti di apprendimento, formazione in servizio all'inclusività)
- recupero e sviluppo dei Musei di scienze e fisica
- progetto per la digitalizzazione e la fruizione della Biblioteca

Il Liceo:

- è sede dell'Unità Territoriale dei Servizi (U.T.S.), rete di scuole secondarie di 1° e 2° del bacino di Cuneo con attività prevalente rivolta all'orientamento degli studenti di 3^a della secondaria di I grado
- è componente della rete nazionale per la realizzazione di progetti nazionali sostenuti dal MIUR
- fa parte della Rete Nazionale dei Licei Classici
- fa parte della Rete EDUSISMO (Rete di scuole francesi EDUMED – Education Méditerranéenne)
- è componente della Rete interistituzionale - Progetto della Fondazione CRC "Officina Didattica" sulla Valutazione degli Apprendimenti per competenze e sulla Robotica
- partecipa ai progetti promossi dalla Fondazione CRC
 - "MoviMenti - Orientamento: Or.TI: coltiva il tuo futuro! - Orientamento Territoriale Integrato" con la rete di scuole dell'UTS
 - è capofila per il progetto "MotivAzione" sulla motivazione all'insegnamento dei docenti con ricaduta sull'apprendimento degli studenti
 - aderisce con altre scuole nazionali ed internazionali al progetto "Below10" contro la dispersione scolastica
- è collegato alla Rete scuole in ospedale
- è scuola capofila della Rete CLIL SHARING: metodologia CLIL (inglese-francese) per studenti anche in curricolo verticale
- è in rete con Istituzioni universitarie per il software "Compilatio"
- è nel progetto "In rete", condiviso con altre scuole superiori di Cuneo, che verte sul tema della lotta alla dispersione scolastica (impariamoadimparare.liceo@gmail.com)
- fa parte della rete dei Licei della Provincia di Cuneo per la diffusione della lingua e della cultura francese
- è scuola-polo della rete di istituti con potenziamento in educazione fisica per l'educazione sportiva rivolta alle scuole medie

- partecipa con il progetto “PRISMA-Videocamera all-sky” alla rete nazionale ed internazionale con INAF e FRIPON
- promuove la diffusione della lingua e della cultura francesi in Convenzione con l’Alliance Française
- è parte della rete di 14 scuole superiori della Regione Piemonte con l’Istituto Confucio dell’Università di Torino (insegnamento del Cinese)
- partecipa alla rete delle scuole per il progetto ‘Prevenzione bullismi’.
- ha una Convenzione con il C.N.R. (progetto “In w.w.w. veritas?”)
- ha stipulato una Convenzione con l’Università di Forlì-Cesena (SER.IN.AR./CRIAD)
- ha una Convenzione con United Network
- ha stipulato una convenzione con l’Istituto Comprensivo “Grandis” di Borgo S. Damazzo
- è convenzionato con la CRC e la Biblioteca Civica di Borgo S.Dalmazzo
- ha avviato una collaborazione con la Biblioteca Civica di Cuneo per inserire le Biblioteche di Istituto nel Sistema Bibliotecario Nazionale e quindi metterle in rete

Riconoscendo il valore della realizzazione di progetti in rete, il Liceo collabora anche con enti locali e Istituzioni del territorio ed è aperto ad accogliere favorevolmente nuove attività progettuali e nuove offerte di partecipazione. D’altra parte, qualora si presentino le opportunità, si fa promotore di attività di capofila per avviare nuovi o rinnovati lavori in rete e di rete.

Attività di formazione e aggiornamento

La formazione e l’aggiornamento del personale direttivo, docente e non docente vanno intesi come strumento fondamentale per migliorare l’offerta formativa e i servizi erogati, in particolare alla luce della normativa vigente, legge 107/2015 e Piano nazionale di formazione del personale docente, adottato dal Decreto Ministeriale 797/19-10-2016 e Note successive.

Le direttive ministeriali rilevano l’esigenza della formazione continua, disciplinano la partecipazione a iniziative di aggiornamento e prevedono la loro programmazione e valutazione.

Verranno prese in considerazione in corso d’anno tutte le proposte che perverranno alla Scuola e che risulteranno utili al potenziamento della specificità di indirizzo, alla conoscenza delle problematiche più significative della cultura contemporanea, alla conoscenza delle caratteristiche del territorio locale e del suo patrimonio ambientale, artistico, storico e culturale, con particolare attenzione a convegni, conferenze, incontri di approfondimento di particolare valore formativo.

Criteri per attività di formazione/aggiornamento del Dirigente Scolastico

Le iniziative finalizzate alla formazione in servizio e all’aggiornamento del Dirigente Scolastico sono regolamentate dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107.

Criteri per attività di formazione/aggiornamento del Personale Scolastico

La scelta delle iniziative finalizzate alla formazione in servizio e all’aggiornamento dei docenti viene compiuta ai sensi della Legge 13 luglio 2015 n.107 e Piano nazionale di formazione del personale docente, adottato dal Decreto 797/19-10-2016 e Note successive e pone attenzione alle esigenze formative della scuola, in rapporto ai processi di innovazione in atto, al territorio, alla specificità degli indirizzi e delle sperimentazioni attivate.

Nell’anno scolastico in corso continuano i moduli di formazione in rete per:

- l’integrazione degli apprendimenti;
- saper affrontare una didattica per bisogni speciali.

Le occasioni di formazione e di aggiornamento, organizzate dalla scuola e da enti esterni, a disposizione dei singoli o di gruppi di docenti sono:

- Formazione riguardante alcuni temi della fisica ambientale - inquinamento luminoso, nuove energie, meteorologia e climatologia - finalizzate anche ad utilizzare le potenzialità del Laboratorio di Fisica Ambientale.

- Formazione per l'utilizzo della piattaforma Moodle (condivisione di materiali didattici)
- Self tutor lab
- Corso ECDL
- Corso EIPASS LIM, TEACHER, ATA
- Corso interno di MAPLE e SCRATCH
- Corso di formazione sulle nuove tecnologie di WebTrotter 2019
- Seminari relativi al nuovo Esame di Stato dei Licei Classici e Scientifici
- Corso di auto-aggiornamento per i docenti di lettere (Dipartimento in collaborazione con AICC e altre associazioni)
- Corsi MIUR – CNR -INFN per l'insegnamento della Fisica contemporanea
- Formazione linguistica in inglese: "Have a go B1 e B1 - plus"
- Corso finalizzato all'utilizzo del software "Compilatio"
- Corso relativo alla schedatura di materiale librario secondo le norme del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN)
- Incontri di formazione per contrastare la dispersione scolastica
- Attività di formazione e aggiornamento relativi all'uso del sismografo
- Attività di aggiornamento e auto-aggiornamento "Didattica e nuove tecnologie"
- Corsi e attività di formazione proposti dal Team Digitale di Istituto.

Secondo le Note Ministeriali n. 35 del 7.01.2016 e 9684 del 06.03.2017 il MIUR metterà annualmente a disposizione delle scuole risorse certe per accompagnare la formazione a livello nazionale (PNFD) nei seguenti temi strategici: le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica; le competenze linguistiche, l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità; l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale; la valutazione.

SEZIONE LICEO CLASSICO

Perché studiare il latino e il greco?

“Che vuol ch’io faccia del suo latinorum?” (Renzo Tramaglino)

Oggi, nel terzo millennio, nell’era di Internet, dedicare una parte anche cospicua del proprio tempo allo studio del Greco e del Latino può avere un senso

In primo luogo, non si tratta di lingue morte, bensì vive e presenti in quelle moderne, che da esse, attraverso numerose e complesse stratificazioni, sono derivate. Lo studio del lessico italiano in generale e del lessico specifico di molte discipline è debitore al Latino ed al Greco, conoscere tali lingue aiuta a capire il significato di molti vocaboli della nostra lingua.

In secondo luogo, lo studio del Latino e del Greco obbliga alla riflessione sulle strutture logiche della lingua in generale.

Infatti, lo studio e soprattutto la traduzione delle lingue “morte” costituisce un’autentica palestra - in Greco, appunto, “gymnasion” - per la mente, consentendo di apprendere il metodo di lavoro, ovvero l’abitudine all’analisi, alla critica, al confronto e alla sintesi. Dovendo infatti tradurre un testo greco e latino, bisogna possedere adeguate conoscenze lessicali e grammaticali, che richiedono comprensione logica e studio mnemonico; quindi, si deve applicare un metodo rigoroso di analisi del testo ed operare una scelta appropriata tra le diverse possibilità per giungere ad una traduzione; questa dovrà poi essere criticamente vagliata e, qualora non risulti adeguata, bisognerà elaborare altre ipotesi, per pervenire infine alla versione definitiva, capace di cogliere e di esprimere in modo ottimale il testo di partenza. Tutto ciò, in ultima analisi, significa imparare a ragionare, in modo rigoroso, ma anche aperto, flessibile, critico, allenando costantemente ed affinando le capacità logiche e mnemoniche. La nostra scuola d’altro canto ha come obiettivo quello di aiutare i propri studenti ad operare in una realtà complessa e nel contempo a riproporsi in contesti diversi, adattandosi rapidamente ai cambiamenti imposti da una società in continua evoluzione. Inoltre, lo studio linguistico, fondamentale nel biennio, è finalizzato alla conoscenza, nel triennio, della civiltà greca e di quella latina, attraverso la chiave d’accesso privilegiata della letteratura. Ebbene, queste civiltà costituiscono le fondamenta e le radici del nostro tempo e di tutta la cultura occidentale. Oggi sono diversi i modi e le forme del linguaggio, ma le problematiche dell’uomo e della società analizzate dai classici sono sempre ed universalmente attuali, con il vantaggio, però, di collocarsi all’interno di una vicenda storica ed umana ormai conclusa e dunque analizzabile con sufficiente distacco.

Ancora, il Liceo Classico ha costituito e costituisce tuttora, nell’era di Internet (pur sempre dal Latino inter: tra e necto: connetto, collegio) una preziosa scuola di libertà, perché solo imparando ad affrontare criticamente il mondo, così come il Liceo ha insegnato e continua ad insegnare a generazioni di studenti, si può divenire persone consapevoli e responsabili. Ricordiamo le parole di Primo Levi- che, prima degli studi universitari di Chimica, del Liceo Classico era stato alunno- nella postfazione a “Se questo è un uomo”: “[...] è meglio rinunciare alle verità rivelate [...] È meglio accontentarsi di altre verità più modeste e meno entusiasmanti, quelle che si conquistano faticosamente, a poco a poco e senza scorciatoie, con lo studio, la discussione e il ragionamento, e che possono essere verificate e dimostrate”.

Attenzione alla contemporaneità

Il Liceo Classico educa a leggere la complessità del presente attraverso la conoscenza degli eventi del passato, accompagna il giovane alla comprensione dei fenomeni della contemporaneità attraverso il rimando continuo fra presente e passato, fra classicità e contemporaneità. “*Homo sum, humani nihil a me alienum puto*” diceva Terenzio, così per i docenti e per i ragazzi la sfida è riuscire a trovare il quid umano che accomuna gli eventi presenti e passati, nel quadro di una autentica educazione “umanistica”.

Nella sezione del Liceo Classico:

- da decenni si approfondisce lo studio della Storia dell’arte, che, nell’indirizzo specifico, viene insegnata fin dal biennio ed è affiancata da laboratori didattici e iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio artistico locale.

- il bilinguismo si rinforza nel corso ESABAC;

- il corso ordinamentale con lo studio accurato delle materie umanistiche mantiene le sue caratteristiche consolidando la "classicità" degli studi.

Il potenziamento dell'offerta formativa in Diritto offre poi occasioni di approfondimento della cultura giuridica e di creazione di percorsi trasversali ed interdisciplinari.

Corso Classico Nuovo Ordinamento

Il corso ordinamentale, con lo studio accurato delle materie umanistiche, mantiene le sue caratteristiche consolidando la "classicità" degli studi.

Quadro orario:

Materie d'Insegnamento	Anno di corso				
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura Greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Naturali, Biologia, Chimica, Scienze della Terra	2	2	2	2	2
Matematica con Informatica al I biennio	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale	27	27	31	31	31

Nuovo Ordinamento potenziato Storia dell'arte

Gli studenti acquisiscono consapevolezza della ricchezza del patrimonio artistico italiano e le competenze per comprendere la natura, i significati ed i valori storici, culturali ed estetici dell'opera d'arte.

Quadro orario:

Materie d'Insegnamento	Anno di corso				
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura Greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Naturali, Biologia, Chimica, Scienze della Terra	2	2	2	2	2
Matematica con Informatica al I biennio	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale	29	29	31	31	31

Corso BILINGUE (biennio) – ESABAC (triennio) (Esame di Stato-Baccalauréat)

E' un percorso d'eccellenza che rilascia il Diploma di Stato e il Baccalauréat, in coerenza con i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCFR).

Quadro orario:

Materie d'Insegnamento	Anno di corso				
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura Greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura Inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura Francese	3	3	4	4	4
Geografia e Storia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Naturali, Biologia, Chimica e Scienze della Terra	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	30	30	35	35	35

SEZIONE LICEO SCIENTIFICO

Nell'anno scolastico 2018/19 nel nostro Liceo sono attivi 4 indirizzi del nuovo ordinamento:

- Scientifico ordinamentale
- Scientifico Bilingue - ESABAC (Esame di stato - Baccalauréat)
- Scientifico Opzione Scienze Applicate
- Scientifico sportivo

che differiscono tra loro sia per la tipologia delle discipline insegnate, sia per il monte ore settimanale. Di seguito sono indicate le caratteristiche dei singoli indirizzi ed i rispettivi quadri orario delle discipline che costituiscono il piano di studi quinquennale.

Corso Scientifico Ordinamentale

L'indirizzo scientifico del nuovo ordinamento è orientato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce, oltre ad un alto livello nella preparazione di base e una cultura generale solida ed affidabile, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali e del latino. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Quadro orario:

Scientifico Ordinamentale	1^a	2^a	3^a	4^a	5^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2***	3	3	3
Scienze naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	28	30	30	30

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** 3 ore anziché 2 per delibera del Dipartimento di Matematica e approvazione del Collegio dei Docenti

Corso Scientifico BILINGUE ESABAC (Esame di stato - Baccalauréat)

È un percorso d'eccellenza che solo poche scuole d'Italia offrono agli studenti e che pone al centro degli apprendimenti l'apertura multiculturale e la dimensione europea attraverso la creazione di percorsi educativi bilingui coerenti con i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Sulla struttura dell'indirizzo ordinamentale, nel biennio si aggiunge lo studio del francese; nel triennio, il piano di studi prevede il potenziamento della lingua francese e della storia i cui programmi si prestano ad approfondimenti in dimensione europea. Alla fine del percorso si possono conseguire due diplomi, italiano e francese, riconosciuti dai rispettivi Ministeri e quindi da tutte le università francesi, oltre che italiane.

Quadro orario:

Scientifico BILINGUE- ESABAC	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura francese	3	3	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2***	3	3	3
Scienze naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	30	31	35	35	35

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Corso Opzione Scienze Applicate

L'opzione Scienze Applicate fornisce allo studente competenze avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni. Il corso accompagna gli studenti, a conclusione del percorso di studio, a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, apprendere concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio, elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica, individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali) e comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana.

Quadro orario:

Scienze applicate	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2**	3	3	3
Scienze naturali *	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	28	30	30	30

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

** 3 ore anziché 2 per delibera del Dipartimento di Matematica e approvazione del Collegio dei Docenti

Liceo Scientifico Sportivo (D.P.R. 5-3-13 n°52, artt. 2 e 3)

Il Liceo propone dall'anno scolastico 2015/2016 il nuovo corso di Liceo sportivo. Con esso si intende supportare una valida formazione sportiva con l'acquisizione di una preparazione culturale di tipo liceale. La sezione ad indirizzo sportivo si inserisce strutturalmente, a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico (del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, art. 3 comma 2) nell'ambito del quale propone insegnamenti ed attività specifiche. È volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto. Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Quadro orario:

Liceo Scientifico Sportivo	1^a	2^a	3^a	4^a	5^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2***	3	3	3
Scienze naturali**	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale	27	28	30	30	30

* con Informatica nel primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** 3 ore anziché 2 per delibera del Dipartimento di Matematica e approvazione del Collegio dei Docenti

Il potenziamento dell'offerta formativa in Diritto offre poi occasioni di approfondimento della cultura giuridica e di creazione di percorsi trasversali ed interdisciplinari.

B. PRATICHE GESTIONALI E AMMINISTRATIVE

Ruoli e incarichi

AREA GESTIONALE

Dirigente Scolastico: Dott. Alessandro PAROLA

Staff di Dirigenza: Proff. Gherardo OREGGIA, Ada ORIGLIA, Aldo RIBERO, Gabriella ROSSO

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA): Dott.ssa Patrizia PONZIO

Consiglio di Istituto:

Presidente: Sig.ra Laura BAUDINO

Dirigente Scolastico: Dott. Alessandro PAROLA

Docenti:

- Prof.ssa Patrizia CANDIDO
- Prof.ssa Gabriella CODOLINI
- Prof.ssa Patrizia GUERRIERO
- Prof. Gherardo OREGGIA
- Prof. Riccardo PEZZANO
- Prof. Aldo RIBERO
- Prof.ssa Natalia RONCAROLO
- Prof. Pierpaolo SIMONINI

Genitori Rappresentanti:

- Sig.ra Laura BAUDINO
- Sig. Stefano GIRARDI
- Sig. Paolo PELLEGRINO
- Sig. Gianmario RAMELLO

Studenti Rappresentanti:

- Sig. Federico GERETTO
- Sig. Emma CHESTA
- Sig. Andrea TOMASINI
- Sig. Edoardo CAVALLOTTI

Giunta Esecutiva

Dirigente Scolastico: Dott. Alessandro PAROLA

Direttore Amministrativo: Dott.ssa Patrizia PONZIO

Docente: Prof.ssa Gabriella CODOLINI

Genitore: Sig.ra Laura BAUDINO

Studente: Emma CHESTA

Organo di garanzia

Prof. Aldo RIBERO

Genitore: Sig. Paolo PELLEGRINO

Studente: Andrea TOMASINI

Comitato di valutazione

È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto (proff. I.FINO, P.GIRAUDO e E. BAUDINO)
- b) un rappresentante degli studenti (F. GERETTO) e un rappresentante dei genitori (L. BAUDINO) scelti dal Consiglio di Istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici (comma 129 L.107 del 13/07/2015).

RSSP- Delegato del Dirigente alla Sicurezza (L.626): P.i. Claudio GUASCO

Referenti interni per la sicurezza: Prof. F. GALANTI, Prof. G. OREGGIA, Sig. E. GHISOLFI

AREA DELLA DIDATTICA

Comitato Tecnico Scientifico

Dirigente Scolastico: Dott. Alessandro PAROLA

Collaboratore Vicario: Prof. Gherardo OREGGIA

Collaboratori: Proff. Ada ORIGLIA, Aldo RIBERO, Gabriella ROSSO

Funzioni strumentali

Elaborazione, monitoraggio e valutazione P.O.F.: Prof.ssa Maria Giovanna ACCHIARDO

Nuove Tecnologie: Prof. Luca BASTERIS

Rapporti con il Territorio: Proff. Sergio CARLETTO

Servizi ed interventi per gli studenti e le famiglie: Proff. Marco VIALE e Pierpaolo SIMONINI

Coordinatori di Indirizzo

Scientifico ordinamentale: Prof. Fabio GALANTI

Bilingue e Esabac: Prof.ssa Carla GRISERI

Scienze Applicate: Prof. Luca BASTERIS

Classico ordinamentale: Prof. Riccardo PEZZANO

Storia dell'arte: Prof.ssa Natalia RONCAROLO

Liceo Sportivo: Prof.ssa Raffaella COMETTI

Coordinatori di Dipartimento

Lettere, Latino e Greco: Proff. Angela DELSIGNORE (latino e greco) e Carlo RAIMONDO

Matematica - Fisica: Prof.ssa Laura GUARNIERI

Scienze: Prof.ssa Andreina PERONA

Storia e Filosofia: Prof.ssa Patrizia CANDIDO

Lingue: Prof. ssa Fabrizia PULITANO'

Arte: Prof.sse Lucia NORBIATO, Natalia RONCAROLO

Ed. Fisica: Prof. ssa Raffaella COMETTI

Religione: Prof. Marco VIALE

Commissioni di lavoro

Sono istituite dal Collegio dei Docenti; formulano proposte in relazione all'ambito di competenza, con funzioni anche operative, su delega del Dirigente Scolastico. Alcune sono permanenti, altre temporanee sulla base delle esigenze individuate.

Commissione POF: proff. Acchiardo (referente), Daperno, Griseri, Guerriero, Margaria, Oreggia, Origlia, Rivero, Roncarolo, Rosso, Sacchetto.

Commissione Rendicontazione sociale: proff. Acchiardo (referente), Basteris, Carletto, Cometti, Daperno, Galanti, Griseri, Guerriero, Margaria, Oreggia, Origlia, Pezzano, Rivero, Roncarolo, Rosso, Sacchetto.

Commissione Regolamenti: proff. Oreggia (referente), Ribero, Sacchetto, Simonini.

Gruppo di lavoro per l'inclusione: prof.ssa Rosso (referente), coordinatori compilatori dei PEI, prof.ssa Zitano (docente di sostegno), proff. Martina e Scerbo.

Commissione DSA: prof.sse Rosso (referente), Origlia e i coordinatori delle classi interessate.

Commissione PON: docenti che hanno partecipato alla stesura dei diversi avvisi e bandi.

Commissione elettorale: proff. Desderi, Gallo (referente), Broccolo.

Commissione Organizzazione e corsi di recupero e sportelli didattici: proff. Baudino (referente), Delsignore, Rivero.

Biblioteca, videoteca e riviste: proff. Desderi, Gallo, Facelli.

Accoglienza: proff. Gillio Tos, Delsignore, Simonini e Viale.

Orientamento: proff. Origlia e Viale (referenti), Basteris, Carletto, Delsignore, Di Siena, Galanti, GillioTos, Griseri, Oreggia.

Commissione salute e "star bene a scuola": proff. Bono e Degiovanni (referenti), Delsignore, Giordano, Martina, Origlia, Viale.

Viaggi di istruzione: proff. Di Siena, Galanti, Griseri, Norbiato, Viale, Guerriero, Somà, Mina, un genitore e un alunno componenti il Consiglio di Istituto.

Osservatorio astronomico - Planetario: proff. Oreggia (referente), Operti, Valfrè, Viglietti.

Tutoraggio scambio studenti all'estero e dall'estero: prof. Margaria (referente incoming/outgoing), prof. Massa (orario incoming), docenti coordinatori di classi ospitanti e docenti coordinatori di classi studenti rientranti a fine anno.

Comunicazione: proff. Rosso (referente), Oddenino (sito), Gallanti, Origlia, Signetti, Viale (maxi schermo), Michelis

Cittadinanza e legalità: proff. Toce (referente), Bernagozzi, Bogo, Consolino, Somà, Martina, Fino.

Orario: proff. Di Siena, Daperno, Rosso.

Prove INVALSI: proff. Rosso (referente) e docenti di Italiano e Matematica delle classi seconde e docenti di Italiano, Matematica e Inglese delle classi quinte.

Norme di sicurezza e prove di evacuazione dell'edificio: prof. Galanti (referente), proff. Oreggia e Valfrè, Sig. Ghisolfi.

Responsabili di laboratori - aule speciali

Il Responsabile di laboratorio o aule speciali è sub-consegnatario di strumenti, attrezzature e materiali del laboratorio/aula affidato/a; ha quindi compiti di controllo e conservazione dei materiali e delle apparecchiature.

- Laboratori di Microbiologia, Biologia e Chimica	Prof.ssa Elena CUSSINO
- Laboratori di Fisica	Prof. Davide TRETOLA
- Laboratorio di Fisica Ambientale	Prof. Luca BASTERIS
- Laboratori di Informatica e aule L.I.M.	Prof. Luca BASTERIS
- Aule Arte e Disegno	Prof. Fabio GALANTI e Natalia RONCAROLO
- Osservatorio astronomico	Prof. Gherardo OREGGIA
- Palestre, spogliatoi e Area sportiva	Prof.ssa Raffaella COMETTI
- Succursale	Prof. Marco FACELLI

Gli organi collegiali dell'istituto

Consiglio di istituto

Collegio dei docenti

Consiglio di classe

Dipartimenti per area e/o disciplina

Comitato tecnico scientifico

Organo di garanzia

Comitato di valutazione

L'organizzazione dei rapporti scuola-famiglia

La gestione del rapporto scuola-famiglia, attraverso iniziative di incontro, comunicazione e formazione, persegue le seguenti finalità:

- assicurare la corretta, tempestiva informazione relativa:
 - a) al Piano dell'Offerta Formativa
 - b) alla progettazione delle attività dell'Istituto
 - c) alle situazioni scolastiche individuali e alle opportunità di integrazione formativa
- attivare sinergie in funzione della conoscenza e della promozione degli studenti
- acquisire proposte e pareri per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa e la valutazione del servizio erogato
- coinvolgere i genitori nella crescita della scuola come comunità educante mediante la partecipazione attiva e organizzata alla vita scolastica.

L'Istituto organizza per le famiglie degli studenti i seguenti servizi:

- ricevimento mattutino dei singoli docenti, settimanale, secondo un calendario fornito agli studenti all'inizio dell'anno scolastico. Per regolarizzare gli incontri, ogni docente segnala il numero massimo di colloqui che è possibile effettuare. I genitori si possono prenotare on line accedendo al sito della scuola www.liceocuneo.it, sezione orari - ricevimento settimanale.
- un incontro generale per trimestre e pentamestre (in dicembre e aprile), alla presenza di tutti i docenti, in orario pomeridiano, per l'illustrazione del profitto degli alunni
- eventuali incontri con i genitori in occasione di particolari iniziative, attività di formazione/informazione e/o problemi da discutere
- valorizzazione della rappresentanza dei genitori.
- registro on line consultabile dal sito web della scuola
- invita i familiari degli studenti a partecipare alle serate culturali ed agli eventi organizzati durante l'anno scolastico.

Invita inoltre i familiari degli studenti a partecipare alle serate culturali ed agli eventi organizzati durante l'anno scolastico.

É disponibile sul sito dell'Istituto tutta la normativa inerente la tutela e protezione dei dati personali.

La valutazione del servizio e il R.A.V. (Rapporto di autovalutazione)

Gli indicatori che vengono considerati al fine di garantire un'adeguata ed organica valutazione del servizio sono:

- trasparenza del patto formativo e delle procedure delle azioni
- clima d'Istituto, della comunicazione interna ed esterna
- grado di soddisfacimento dell'utenza sul piano didattico e amministrativo
- efficacia degli interventi di sostegno, recupero e loro incidenza su selezione ed abbandono della frequenza
- efficacia delle attività di aggiornamento del personale
- capacità di destinazione e utilizzo delle risorse dell'Istituto
- livelli di rispondenza della programmazione generale e di classe e capacità di adeguamento in itinere alle nuove esigenze.

È prevista la possibilità di giungere ad una valutazione del servizio prestato in merito agli obiettivi prefissati, ai processi instaurati, agli standard qualitativi raggiunti.

Eventualmente nel corso dell'anno saranno precisati parametri, strumenti ed indicatori atti a rilevare con maggiore precisione la qualità del processo e del servizio.

A tal fine si adottano:

- compilazione del questionario elettronico di autovalutazione "Selfie" da parte di Dirigente, staff, docenti e studenti
- questionari che permettono di raccogliere dati sulla qualità del servizio in rapporto alle attese di genitori ed alunni
- tabulati statistici che traccino un bilancio dei risultati scolastici degli allievi (percentuali riguardanti: promossi, respinti, esami di stato, dispersione, debiti e crediti formativi, ecc)
- momenti di analisi delle attività di accoglienza di nuovi alunni ed insegnanti
- sistemi di analisi e di verifica della qualità e della quantità delle iniziative attuate e dei supporti esterni attivati
- screening sull'efficienza delle strumentazioni didattiche e dei laboratori
- criteri relativi all'uso delle risorse (rapporto tra costi e benefici), per individuarne l'efficienza.

Tutte queste attività sono finalizzate all'aggiornamento del documento del Rapporto di Auto-Valutazione e alla stesura della Rendicontazione Sociale, in corso di elaborazione a cura di una apposita Commissione.

Garanzie all'utenza

Facendo riferimento al contratto formativo di cui al D.P.C.M. 7-6-1995 ci si propone di coinvolgere tutte le componenti della vita scolastica (docenti, alunni, genitori) tenute ad intervenire nel rapporto formativo con proposte e pareri. Allo scopo di garantire la trasparenza e la coerenza delle scelte operative all'interno della scuola e nel quadro del P.O.F. si ritiene opportuno proporre una regolamentazione di base. Ciò ai fini di fornire una serie di certezze normative a cui fare riferimento nell'eventualità dell'insorgenza di problemi nel rapporto tra le varie componenti e altresì per realizzare effettive condizioni di libertà e democrazia sostanziali.

Diritti e doveri degli studenti

Cfr. - Regolamento d'Istituto - Allegato 1
- Statuto delle studentesse e degli studenti - Allegato 2

Diritti e doveri del personale docente e del Dirigente Scolastico

Diritti

Diritto a vedere riconosciuta come fondamentale all'interno della scuola la funzione docente.

Diritto ad essere informato in anticipo di qualsiasi iniziativa che comporti modifiche rispetto a quanto organizzato precedentemente dal docente.

Diritto ad essere informato per primo e tempestivamente di contestazioni eventuali da parte degli studenti e genitori.

Diritto a svolgere il proprio lavoro in maniera serena e nel rispetto della libertà di insegnamento in conformità con i diritti degli studenti e con le prescrizioni ministeriali.

Doveri

Dovere di attuare quanto previsto nei documenti programmatici personali, nei documenti programmatici del proprio dipartimento disciplinare e quanto previsto nei vari punti concernenti i diritti degli studenti e i doveri dei docenti; nel caso di gravi e ripetute inadempienze, il Dirigente Scolastico ha il diritto e il dovere di intervenire.

Dovere di far sì che la qualità umana, oltre che didattica, del rapporto con gli studenti sia elevata o comunque soddisfacente.

Dovere di offrire agli allievi, dal punto di vista educativo ed umano, oltre che professionale, comportamenti dai quali lo studente possa trarre insegnamento positivo.

Dovere di comunicare i voti delle prove orali entro la successiva lezione e di consegnare le verifiche scritte corrette non oltre 15 giorni dallo svolgimento della prova (i tempi indicati variano per le materie letterarie, infatti la consegna è prevista entro i 25 giorni).

Dovere di utilizzare una tassonomia valutativa il più possibile ampia e diversificata in rapporto alle prestazioni degli studenti.

Dovere di far applicare il Regolamento di Istituto in tutte le sue voci (entrare, uscire dalla classe e dall'istituto, comportamento in aula e nei locali della scuola).

Dovere di operare per il mantenimento di condizioni di serenità all'interno della classe cercando di risolvere eventuali situazioni di disagio e favorendo il dialogo con gli studenti, evitando, con opportune mediazioni, di inasprire tensioni o creare occasioni di conflitto.

Dovere di informare con sufficiente anticipo i colleghi del Consiglio di classe delle eventuali attività programmate e autorizzate dagli organi competenti che prevedano l'assenza totale o parziale degli allievi in orario curricolare.

Il Dirigente Scolastico ha il diritto e il dovere di far rispettare dai docenti e dagli studenti quanto previsto dal P.O.F., dai documenti programmatici, dal Regolamento di Istituto e dalla normativa interna e nazionale vigente. È sua competenza intervenire, in caso di necessità, con opportuni provvedimenti, dopo un confronto con i docenti e gli studenti coinvolti nella situazione trattata.

Diritti e doveri del personale non docente

Diritto a veder riconosciute e valorizzate le loro funzioni professionali.

Dovere di adempiere i compiti e osservare gli orari stabiliti dall'organizzazione scolastica, collaborando al processo di educazione e formazione.

Diritti e doveri dei genitori

Diritti

Le famiglie hanno il diritto di esprimere liberamente la loro opinione all'interno della comunità scolastica sull'andamento didattico-disciplinare della classe di appartenenza del figlio. Attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di classe e nel Consiglio di Istituto, i genitori concorrono alle scelte riguardanti l'attività scolastica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In situazioni particolarmente gravi sul piano disciplinare, didattico o educativo è un diritto dei genitori segnalare agli organi competenti, per iscritto e in modo circostanziato, i fatti.

Doveri

Ogni genitore ha il dovere di interessarsi alla vita scolastica del figlio prendendo parte attiva, per quanto gli è possibile, alla gestione democratica della scuola tramite gli organismi preposti e usufruendo di tutte le possibilità di comunicazione con i docenti offerte dall'Istituto.

Ogni genitore ha il dovere di esercitare un controllo sulla continuità della frequenza scolastica del figlio, sulla sua attività di studente, sulla quantità e qualità della sua applicazione allo studio.

Ogni genitore ha il dovere di collaborare all'azione educativa della scuola, così da accrescere il senso di responsabilità e la maturità degli studenti, cooperando in sinergia con l'istituzione scolastica al fine di prevenire comportamenti negativi (come eccessi di assenze e di ritardi o di uscite dall'Istituto non strettamente necessarie).

Annualmente il Liceo propone ai genitori il patto educativo di corresponsabilità che, una volta firmato, è valido per tutta la permanenza dell'allievo/a presso il Liceo (Allegato D del Regolamento d'Istituto).

Statuto delle studentesse e degli studenti

DPR 24 GIUGNO 1998 N° 249, DPR 21 novembre 2007 N° 235

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
- 9.b Con riferimento alla fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità, tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica, con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai

regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni.

Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado, da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

2. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
3. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
4. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia presentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
5. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
6. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di Istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di Istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei Docenti in data 25 ottobre 2018

SONO CONSULTABILI SUL SITO DEL LICEO TUTTI I REGOLAMENTI PRECEDENTEMENTE ALLEGATI AL POF.